IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 44. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Lunedì, 14 Febbraio 1898.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il trattato anglo-abissino

Si è quasi mosso rimprovero al nostro Governo di essersi disinteressato del trattato conchiuso tra l'Inghilterra e l'Abissinia, perchè riflettendo modificazioni territoriali ai nostri confini, non potevamo, si dice, restare indifferenti, dacchè vigono sempre le convenzioni e i protocolli relativi alle delimitazioni dei territori nel mar Rosso fissate fra noi, la Francia e l'Inghilterra.

E' fondata questa censura?

Neppur per sogno. Volendo andar in cerca di gatte da pelare, si poteva benissimo tentare d'inframmettersi, ma l'Inghilterra ci avrebbe risposto in un modo molto semplice: che c'entra l'Italia, se io cedo territori miei?

Difatti in che consiste questo trattato? L'Inghilterra in compenso di altre concessioni ha ceduto all'Abissinia una specie di triangolo nella zona della Somalia britannica, il cui lato sud-est è costituito dalla linea di demarcazione del protettorato italiano, mentre il lato ovest si arresta al confine del protettorato francese.

In questa zona avvenivano spesso litigi fra i somali e le popolazioni dell' Harrar confinanti, onde continui fastidi che obbligavano Maconnen ad intervenire. Colla cessione del territorio fatta dall'Inghilterra si viene a costituire una nuova provincia annessa all'Harrar, di cui restano meglio tracciati i confini, togliendo di mezzo ogni causa di litigi.

Ora per l'Italia e per la Francia tutto si riduce ad avere per confinante da quei due lati l'Harrar anzichè l'Inghilterra.

L' accordo anglo-francese del 1888 e la convenzione anglo-italiana del 1891 restano immutati e con essi restano immutati i confini delle rispettive zone d'influenza.

D'altra parte anche l' Inghilterra col cedere quella striscia interna di territorio, causa di continue contestazioni, e passando le popolazioni somale sotto il dominio di Makonnen, non ha fatto che avvicinare il suo confine al mare, togliendosi dei grattacapi, giacchè l' importanza del territorio ceduto è molto relativa.

Politica e Diplomazia

Parigi, 13 — Il signor Lèpine, governatore generale dell'Algeria, è atteso qui oggi.

Cettigne — Il principe ereditario Danilo è ritornato.

Nizza — L'ex imperatrice Eugenia, guarita dall'attacco di influenza da cui era stata colpita a Parigi, è giunta a Cap Martin e si è stabilita nella sua villa Cyrnos.

Lisbona — Il signor d'Ormesson, ministro di Francia, ha presentato al Re le sue lettere di richiamo.

Il Re gli ha conferito la Gran Croce della Concezione di Villaviçosa.

Pietroburgo — Notizie da Abbas Tuman recano che lo Czarevitch si propone di fare quanto prima un viaggio all'estero per via di mare.

Egli costeggierà il Mediterraneo a bordo del suo yacht.

Pietroburgo — Il conte Cassini, nuovo Ministro russo a Washington, è stato elevato al grado di Ambasciatore e partirà in breve per il suo posto.

COSE D'ORIENTE

La questione di Candia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi 13, ore 15.59. — Qui si spera che si riuscirà a mantenere la candidatura del principe Giorgio di Grecia a Governatore generale di Candia.

Parigi, 13, ore 18,25. — Si dice che il Sultano proponga a Governatore generale di Candia Maurojeni Pascià, figlio del suo medico.

Vienna 13, ore 16.10. — Si ha da Atene che secondo le ultime disposizioni il principe Giorgio di Grecia si recherà verso la fine del mese a Copenaghen ove si fermerà qualche settimana.

Turchia e Russia.

Il *Times* ha da **Costantinopoli**. Lo scopo dell'intervista avuta ieri (7) dal signor Zinovieff con Tewfik pascià fu di stabilire un accordo definitivo circa la parte dell'indennità greca che la Porta applicherebbe a soddisfare le domande russe circa gli arretrati dell' indennità di guerra russo-turca e le spese pel mantenimento di prigionieri, non contemplate nella detta indennità.

Tewfik pascià promise di uniformarsi ai desiderii dell'ambasciatore e così la questione è chiusa.

La somma promessa in pagamento alla Russia sull'indennità greca ascende a un milione di lire sterline.

Pel governo di Creta.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Vienna, 10|2 98 — L'orizzonte della politica internazionale, che pareva negli ultimi giorni un po' scuro, è ritornato un po' più sereno. Poichè la Russia non insiste sulla candidatura del principe Giorgio, c'è una difficoltà di meno nella questione di Creta, difficoltà che impensieriva alquanto la diplomazia europea.

La decisione presa dalla Russia di non insistere nella sua proposta è giudicata in questi circoli prudentissima, degnissima e leale e non le si attribuisce affatto alcun carattere di ritirata diplomatica, anzi la si considera un atto nobilissimo, che rivela sempre più la fermezza di proposito dello Czar di voler mantenere l'accordo europeo per la pace e la tranquillità europea.

Un autorevole diplomatico di qui ha caratterizzato la deliberazione del governo di Pietroburgo in questi termini: " Non vi è alcuno scacco della Russia, nè alcun successo dell'Austria-Ungheria, ma un nuovo trionfo dell'idea della pace ed un'attestazione onorevole dell'amore della Russia per tale idea „.

Vedendo che la persistenza nella candidatura Giorgio poteva esercitare un'influenza sfavorevole sulla situazione dei Balcani e in generale anche sulla situazione europea, il gabinetto di Pietroburgo ha pensato di non insistere, considerando pure che la nomina del princ. Giorgio, dopo tutto, avrebbe giovato forse più all'Inghilterra che alla Russia.

Naturalmente, dopo questa risoluzione della Russia, tutti si chiedono che cosa si farà ora per affrettare una definizione della scottante questione di Creta.

Da informazioni attinte a buona fonte mi risulta che le potenze propenderebbero pel momento a sospendere la scelta di un Governatore definitivo per appigliarsi alla nomina di un Governatore *provvisorio*.

Col tempo, dice un proverbio italiano, e la paglia maturano anche le nespole. E la questione di Creta è davvero una nespola acerba.

L'espediente in verità, date le circostanze, sembra il migliore, imperocchè la nomina di un Governatore *provvisorio*, come già vi scrissi altra volta, non richiede il consenso del Sultano, vantaggio questo, che facilita di molto la scelta del futuro amministratore di Creta.

Speriamo che — *post tot discrimina rerum* — questi negoziati procederanno più rapidi e riusciranno più presto degli spinosi *pourparlers* precedenti.

Il vice ammiraglio Canevaro.

Torna a circolare la voce che il vice-ammiraglio Canevaro debba lasciare il servizio per andare ambasciatore a Londra.

Qualche giornale dà fino la data della nomina che sarebbe imminente.

Per quanto a noi consta la voce non ha ombra di fondamento.

E' del pari assolutamente prematuro l'annunciato movimento di ammiragli, nulla ancora essendo stato deciso in merito dal ministro della marina.

Miliziae rel igione

Taluno, cui piace far credere che nel famoso ricreatorio cattolico si faccia della propaganda politica contro le istituzioni italiane, ha scoperto che si danno a leggere ai soldati e specialmente ai sott'ufficiali, dei libri velenosi, come il *Genio della rivoluzione italiana*, nel quale si parla bene di tutti i cessati Governi.

Che esista questo *Genio* incompreso, lo sappiamo perchè se ne parlò, quando fu pubblicato, ma che il Circolo diffonda, regali e dedichi questo libro ai soldati e ai sott'ufficiali come si fa colle bibbie dei protestanti, è ciò che bisognerebbe provare.

Si fa presto a dire che il Circolo tale o tal altro divulga *Guerrin Meschino* o *Bertoldo e Bertoldino*, ma dal dire all'essere corre una certa differenza.

Aver sul tavolo una copia del libro della cabala non significa che sia la Direzione del Lotto che la distribuisce *gratis* a tutti i clienti dei vari botteghini.

Si può esser vittime di una burletta o di qualche inganno da parte di coloro cui preme di far credere che quell'innocente ed utile ritrovo, il quale impensierisce tanto la Massoneria, è un covo di nemici della patria.

Certo è che il Circolo dell'Immacolata non fa propagande politiche, non suggerisce di leggere questo o quel libro: ha una piccola biblioteca e dà i libri a chi li chiede, specialmente quelli delle Missioni, ai quali siamo abbonati anche noi e che sono istruttivi per la politica... coloniale; oppure fornisce, sempre a chi ne fa richiesta, qualche libro di preghiera, qualche medaglia della Madonna od anche qualche rosario.

Quando si afferma che i libri *velenosi* si dànno specialmente ai sott' ufficiali, bisogna supporre che i nostri sott'ufficiali siano cretini da non capire che cosa leggono e se fosse vero che si diffondono siffatti libri, i superiori lo saprebbero e il Ministero, che sorveglia, ne sarebbe informato. Non per nulla si è detto, che in quel ricreatorio si vedono anche degli ufficiali.

La verità è che il ricreatorio cattolico ha irritata la pleiade di certi pastori protestanti, che attiravano i soldati nelle così dette scuole evangeliche ed ora non riescono più a reclutarne. Ciò spiega tutta questa gonfiatura del circolo dell'*Immacolata*, che sotto molti aspetti è più utile del siero Maragliano!

Il voler far credere che quel ricreatorio, dove ogni tanto qualche pagnottella imbottita è inaffiata da un buon bicchiere di vino sia un laboratorio chimico dove si distillano i veleni per corrompere l' animo dei nostri soldati e renderli indisciplinati, è una fantasia da carnevale, che fa ridere anche i capponi - che forniscono le penne ai bersaglieri.

La relazione sulla igiene e sanità pubblica

Abbiamo già riassunto i principali dati di fatto, raccolti e coordinati dalla Direzione generale dell' amministrazione civile, intorno all' igiene e sanità pubblica del regno dal 1.o gennaio al 31 novembre 1897, e pubblicati nella relazione presentata al Consiglio superiore di sanità.

E' un lavoro di molta importanza e che non trova riscontro in nessuna delle precedenti compilazioni. Il volume di 255 pagine consta di due parti distinte: la relazione e gli allegati.

Dal complesso dell'opera scaturisce una sintesi chiara, precisa e completa delle condizioni igieniche e sanitarie d' Italia al momento presente, che permette di misurare positivamente, ciò che resta ancora da farsi, perchè il nostro paese possa mettersi, anche sotto questo rapporto, in grado di competere colle nazioni più civili e progredite di Europa.

Per quanto riflette lo stato sanitario all'interno, la relazione considera due punti: il movimento, diremo così, delle malattie infettive e, con maggiore copia di particolari, l'andamento del servizio celtico, la cui sorveglianza è specialmente devoluta allo Stato.

Abbiamo già osservato che nelle malattie infettive si è constatato un miglioramento notevole.

Il servizio statistico che deve essere l'indice e la norma della pubblica salute è ora passato al ministero dell'interno, il quale ha già dato le necessarie istruzioni per una prima elaborazione ed un primo aggruppamento dei dati elementari, provenienti dai comuni, nei singoli uffici di prefettura, i quali ne curano poi la trasmissione, di mese in mese, al ministero.

All' ufficio centrale è già in via di attuazione il disegno di appositi registri statistici: uno analitico, distinto per Comuni; uno sintetico, distinto per provincie e regioni; ed un terzo, infine, per le denunzie straordinarie. Così organizzato il servizio, il Ministero potrà rendersi conto, giorno per giorno, della situazione sanitaria nei singoli punti del regno.

Interessantissima l' esposizione di quanto si è fatto per combattere efficacemente la diffusione delle malattie celtiche in Italia, comparativamente a quanto si fa presso le altre nazioni.

La seconda parte della relazione rende conto dello stato sanitario all' estero, esaminando particolarmente l' epidemia della peste bubonica in India in una colle misure di profilassi contro la importazione di tale epidemia in Italia, e la febbre gialla agli Stati Uniti d'America.

La terza parte riflette la sanità marittima, constatando che oggi l'Italia non è per questo riguardo seconda a nessun'altra nazione d'Europa.

Le stazioni sanitarie e di disinfezione, opportunamente distribuite lungo il litorale, costituiscono un validissimo baluardo per la sanità del paese.

Nella parte quarta la relazione dà notizie circostanziate sull'assistenza sanitaria nei Comuni per ciò che riflette il servizio medico, ostetrico e farmaceutico.

Si occupa nella quinta dell'esercizio abusivo delle professioni sanitarie, e nella sesta descrive partitamente la Divisione centrale della Sanità pubblica e gli annessi laboratori.

Finalmente rende conto dell'opera dei medici provinciali, del miglioramento igienico dei Comuni, delle Terme di Acqui e delle spese per i servizi sanitari a carico dello Stato.

Un punto sul quale la relazione non si mostra pienamente soddisfatta è quello che riflette la vigilanza igienica sulle bevande e sugli alimenti.

Solo per poche provincie si può dire che in questa parte, la legge sanitaria sia sufficientemente osservata.

Si lamenta generalmente che l'ufficiale sanitario, che nei più dei casi è il medico condotto, non si trovi in quel grado di indipendenza che occorre per attendere con coscienza al suo compito.

I medici provinciali fanno del loro meglio per stimolare gli ufficiali sanitari, ma essi trovano oltre alla loro condizione di dipendenza, un altro ostacolo nella resistenza che presentano specialmente i comuni minori, ad adottare un buon regolamento d'igiene, in cui si tenga conto delle esigenze locali.

Sono in complesso soli 2069 comuni sopra 8258 che oggi posseggono un regolamento conforme alle disposizioni vigenti.

Riassunta così, a larghi tratti, l'opera del governo per la sanità pubblica, il comm. Bertarelli chiude la sua veramente pregevole relazione esprimendo la fiducia che il ministero, seguendo la dotta e liberale iniziativa del Consiglio Superiore, potrà via via segnargli, sempre più certi e confortanti, gli indici del progresso igienico.

Al relatore e ai membri dell'ufficio sanitario che lo coadiuvarono nella compilazione, è dovuto un elogio ben meritato.

Per la festa dello Statuto

Ecco la relazione dell' on. Coppino — sempre baldo d'animo e d'ideali dopo mezzo secolo di vita politica — sul progetto che trasporta la festa dello Statuto al giorno in cui fu proclamato.

Onorevoli colleghi!

La festa nazionale della promulgazione dello Statuto si celebrava nel regno sardo la seconda domenica di maggio. Accresciuto per valore di armi e sapienza di popoli lo Stato, una nuova legge trasportava la patriottica solennità alla prima domenica di giugno, nè solo pel desiderio che al sorriso della fortuna nazionale corrispondesse il sorriso del sole.

Quanti italiani nuovamente venuti nel regno, auspici di maggiori destini, avevano cospirato, sofferto, combattuto, riconoscevano in quella Carta una parte dello spirito loro, e lo attestavano decretando la festa che era di loro tutti e del Re che nei lunghi e variamente interpretati silenzi aveva raccolto e ravvisato con animo disposto ad ogni avventura i destini di sua casa ed il pensiero e la volontà italiana.

Ed è bene che la grande festa della libertà e dell'unità, vaga fluora fra due date, quando tanto spazio abbracciano le nostre memorie, si celebri in una che risponda alle ragioni della sua origine. Nella piccola cronaca delle famiglie, come nella grande storia delle genti, vi hanno periodi nei quali sono più solennemente commemorati i fatti più cari e più degni o dei loro maggiori.

Riguardati per un più lungo corso di tempi rivelano tutta la importanza e delle cause che li hanno prodotti, e degli effetti che seguirono, anticipando ai popoli le lezioni dell' esperienza altrimenti costose. Nè solo ravvivano la tarda età degli operatori e dei testimoni, ma esaltano ancora l'animo di chi li apprende: [illegible] l'alto appare più grande ed intiera.

La data del 4 marzo che il ministro propone, rimette la promulgazione dello Statuto e la memoria festiva nel vero loro insieme d'uomini e di cose.

Il pensiero liberale sotto la compressione reagiva, la repressione educava a libertà, il sentimento nazionale in cento modi offeso si diffondeva ora cauto, ora audace; un drappello di animosi scrittori alimentava il fuoco patrio e pel disdegno della servitù, e nello sdegno dell'oppressione straniera si veniva affermando una generosa comunanza di affetti tra le diverse classi. La rivoluzione guadagnava ugualmente i popoli e il re.

E scoppia in Sicilia *determinata dall'ira di un popolo oppresso* e dalla fede audacemente e sempre violata; sale sul Trono a Torino tra le benedizioni e l'entusiasmo più santo; scende in una lotta eroica di 5 giorni a Milano e di là caccia e sgomina altrove il fiero esercito straniero; Venezia respira libera; Re Carlo Alberto alla testa dei suoi soldati varca il Ticino, e vigilati o no da tutti gli Stati a Lui accorrono gli italiani che hanno riconosciuto la bandiera della patria e degli affetti loro. I rimasti spingono le ritrose signorie a scendere in campo. Sono tutti momenti di una medesima ora: sono atti di un dramma solo; *sono pensiero e fatto del Popolo, pensiero e fatto della Monarchia.*

La Vostra Giunta approva lietamente che in questo primo cinquantesimo anno, quando l'Italia che pensa e lavora darà in Torino la beneaugurata prova del suo valore e del suo progresso, si restituisca alla festa dello Statuto il suo quarto giorno del marzo vivificatore a cui si accompagna tanta grandezza di pensieri e di opera, non indarno evocata.

Coppino, relatore.

ARMI ED ARMATI

I ministri della guerra in Russia e in Italia.

La *Gazzetta di Mosca* pubblica l'elenco nominativo dei Ministri della guerra, che si sono succeduti in Russia durante questo secolo.

Sono 13 generali, che ressero il Ministero della guerra per un periodo medio di 7 anni e 1|2, cioè:

1. Gen. *Viasmilinoi* dal sett. 1802 al gen. 1808.
2. Gen. *Arakicheief* dal genn. 1808 al gen. 1810.
3. Gen. *Barclay de Tolly* dal genn. 1810 al sett. 1814.
4. Gen. *Gortchakof* dal sett. 1814 al dic. 1815.
5. Gen. *Konovnitsine* dal dic. 1815 al nov. 1819.
6. Gen. *Mella Lakomclesky* dal nov. 1819 al lug. 1823
7. Gen. *Tatichtchef* dal lug. 1823 all'agosto 1827.
8. Gen. *Tchernychef* dal lug. 1823 all'agosto 1852.
9. Gen. *Dolgourokef* dall'ag. 1852 all'aprile 1856.
10. Gen. *Soukhozanet* dall'aprile 1856 al nov. 1861.
11. Gen. *Miloutine* dal nov. 1861 al maggio 1881.
12. Gen. *Vannowsky* dal maggio 1881 al genn. 1898.
13. Gen. *Kouropatkine* nominato il 1. gennaio 1898.

Furono al governo, per circa 29 anni il generale Tchernychef per circa 20 il generale Miloutine, e finalmente, per 17 il generale Vannovsky.

In Italia — confronto rattristante — nel periodo di 37 anni, i diversi ministri della guerra furono 18; ma i cambiamenti furono in fatto 25, poichè alcuni furono al governo in due o tre periodi. Ecco l'elenco:

Generale Manfredo Fanti — 1861.
" Alessandro Della Rovere — 1861-1863.
" Agostino Petitti — 1863-1864.
" Ignazio di Pettinengo — 1865.
" Effisio Cugia — 1866.
" Genova Di Revel — 1867.
" Ettore Bertolè-Viale — 1867-1887.
" Giuseppe Govone — 1870.
" Cesare Ricotti — 1871-1884-1896.
" Luigi Mezzacapo — 1876.
" Giovanni Bruzzo — 1878.
" Cesare Bonelli — 1878-1879.
" Gustavo Mazè de la Roche — 1878.
" Bernardino Milon — 1881.
" Emilio Ferrero — 1881.
" Luigi Pelloux — 1891-1896.
" Stanislao Mocenni — 1893.
" Alessandro Di San Marzano — 1897.

Nel 1861 si ebbe, inoltre, per oltre tre mesi un *interim* del barone Ricasoli.

Durata media di governo per ogni ministro di circa 2 anni.

Ressero per maggior tempo il Ministero della guerra i generali Ricotti (8 anni e 2 mesi in tre volte); Bertolè-Viale (5 anni e 9 mesi in due volte); Pelloux (3 anni e 10 mesi in due volte); Della Rovere (2 anni e 4 mesi); Petitti (2 anni ed 1 mese).

Nel periodo dal 4 marzo 1848 al 23 gennaio 1860 l'esercito piemontese ebbe otto ministri della guerra, dei quali uno solo, il Lamarmora, resse il Ministero durante 9 anni e 7 mesi in più volte. Eccone i nomi: sono tutti defunti:

Generale Antonio Franzini
" Giacinto di Collegno
" Giuseppe Dabormida
" Alfonso Ferrero Lamarmora
" Ettore De Sonnaz
" Agostino Chiodo
" Enrico Morozzo della Rocca
" Giacomo Durando.

Dei ministri della guerra dell'esercito italiano vivono i generali Di Revel, Ricotti, Bruzzo, Bonelli (riserva), Mocenni (in disponibilità), Pelloux e Di San Marzano (in servizio).

Spagna e Stati Uniti.

(S) **Madrid**, 13 — Il Ministro degli affari esteri, Gullon, ha dichiarato che l' incidente provocato dall'Ambasciatore spagnuolo a Washington, Dupuy de Lome, è assolutamente chiuso.

(S) **L'Avana**, 13 — I Ministri cubani hanno visitato la corazzata degli Stati Uniti *Maine*, ricevuti a bordo cogli onori militari.

Venne loro offerto un *lunch*.

Il comandante della corazzata fece un brindisi, rilevando i buoni rapporti esistenti fra la Spagna e gli Stati Uniti.

Credito, industria, commercio

Sursum corda! Nonostante il processo Zola, che ha generato qualche timore di nuove agitazioni e disordini, Parigi non è rimasta indietro a Londra, che ha dato la nota spiccata della fermezza.

Sebbene i giornali abbiano detto che il discorso della Regina per la nuova sessione del Parlamento era stato accolto con freddezza, forse perchè mancante della nota marziale, per questa ragione, ossia per la intonazione calma e pacifica, all'*Exchange Stock* lo hanno accolto con discreto calore, essendo aumentate le quotazioni di tutti i titoli e valori. Altrettanto ben impressionato fu il mercato di Berlino per le dichiarazioni limpide e serene del nuovo discorso di von Bülow, che si rivela uno dei migliori allievi di Bismarck.

D'altra parte la dichiarazione della Russia di non voler forzare la mano per la candidatura del princ. Giorgio a Creta, preferendo di mantenere l'armonia nel concerto europeo, ha indubbiamente contribuito anch'essa a far sparire quella nube che dall'Oriente minacciava di allargarsi sull'Occidente.

Così è che il barometro del mercato europeo durante la settimana scorsa si è di nuovo messo al bello — ciò che ha obbligato i signori *echélliers* di Parigi a [illegible]

E' curioso però che il cambio, sebbene il rapporto fra noi e Parigi si sia mantenuto in guisa da non dar luogo a forti arbitraggi, abbia fatto un altro saltino in su. Ciò prova che sul cambio hanno infinite cause estranee alla borsa e difatti il porto di Genova è ostruito da carboni, grani e balle di cotone, tutta roba che non si può pagare cogli straccetti.

In ogni modo la settimana scorsa è stata migliore della precedente e si è chiusa in buona tendenza, ciò che non deve però eccitare la speculazione, giacchè i corsi sono abbastanza rispettabili per supporre che si mettano a far delle capriole.

— Il mercato interno, dopo un po' di perplessità, si è alquanto rianimato per la rendita, sempre scortata dall'artiglieria del contante: nei valori c'è poco calore, tuttavia i ferroviari e quelli che si trattano sulle piazze dell'Alta Italia hanno guadagnato qualche punto, mentre quelli di Roma sono alquanto inerti.

Ciò dipende dal fatto che qui le munizioni sono molto limitate in confronto alle piazze dell'Alta Italia, sicchè tutti i movimenti che si fanno s'assomigliano alle partite di giro dei bilanci dello Stato.

L' approvazione della legge bancaria da parte della Camera non ha scosso le azioni della Banca d'Italia, ma è senza dubbio un fatto positivo, che contribuirà a consolidare il titolo, togliendo l' istituto dalle incertezze per metterlo finalmente in condizione di svolgere in modo normale la sua azione e definire molti affari pendenti.

La convenzione fra il municipio e la Società del gaz, che l'on. Ruspoli ritiene la migliore di quante nel genere sono state fatte in Italia negli ultimi tempi, sembra destinata anch' essa a consolidare i corsi delle azioni — ciò che per i veri possessori è sufficiente — senza offrire alcuna esca alla speculazione. Tanto meglio.

Mercato inglese.

	5 febbraio	12 febbraio
Consolidato	112 5/8	113 1/8
Italiano	92 5/8	93 —
Turca	22 1/8	22 3/8

Banca d'Inghilterra. — La riserva è aumentata nell'ottava di 472,000 sterline, nonostante l'invio di molte ghinee nell'America Meridionale, sicchè chiude a 23 246,000 st.; mentre la proporzione agli impegni, scesa di 1/2 punto, resta a 45 e 1/8, stante un notevole aumento nei depositi.

Lo sconto sul mercato libero è leggermente aumentato, giacchè da 2 e 5/8 è passato a 2 e 3/4.

Mercato francese.

	5 febbraio	12 febbraio
3 0/0 francese	103,50	103,65
3 1/2 id.	106,60	106,72
Italiano	93,65	94,15
Spagnuolo	62,—	61 1/2
Rendita turca	22,55	22 5/8

B. di Francia	10 febbraio		Differenza dal 3 febbraio
Riserva oro	1,927,000,362	+	80,473
" argento	1,208,098,515	—	1,417,204
Portafogli	776,455,128	—	170,335,098
Anticipazioni	370,956,537	+	298,263
Conti correnti	485,708,251	—	15,097,437
Id. col Tesoro	202,663,056	—	746,418
Circolazione	3,762,097,440	—	97,292,665

Mercato italiano.

	5 febbraio	12 febbraio
Rendita 4 1/2 0/0	107,30	107,40
Rendita 5 0/0	98,45	98,82
Banca d'Italia	837,50	839,50
Mediterranee	511,50	515
Meridionali	711	715
Navigazione	343,50	347
Raffinerie	335,50	333
Acqua Marcia	1260	1255
Gas	823	825 a 826
Omnibus	211.50	207 a 206
Condotte	213 50	217 a 217,50
Molini	154,50	159
Cambio	105,20	105.30

Economia e Statistica

Commercio vino ed olio nel 1897.

Vino. Nel 1897 sono stati importati in Italia ettolitri 205,295 di vino in botti, ed esportati 2,339,161 ettolitri.

Sono state importate 2,437,000 bottiglie di vino ed esportate 47,212,000.

Nella esportazione del vino in botti sono compresi ettol. 12,531 di vermouth; 38,369 di Marsala e 162,872 di vini comuni e mosti mescolati con spirito.

Nella esportazione del vino in bottiglie sono comprese 24,301,000 bottiglie di vermouth, 129,000 bottiglie di Marsala e 9390 fiaschi di vino toscano.

Nel 1897 vi fu un notevole aumento nella importazione del vino in botti in Italia, aumento che dal 1893 si fa sempre più accentuato.

Le maggiori importazioni vengono dalle dogane di Genova, Venezia, Civitavecchia, Napoli e Ravenna.

La quasi totalità di questa importazione è sempre rappresentata da provenienze dalla Grecia e dal Levante.

La causa principale di questa invasione di vini greci e Macedoni sta nel loro basso prezzo, che permette loro di far concorrenza ai vini nazionali.

La cifra totale della nostra esportazione vinaria segna un forte aumento, tale da farci ricordare gli anni migliori.

Questa esportazione per oltre la metà è rappresentata da vini acquistati dall'Austria-Ungheria. E' notevole peraltro anche l'aumento, rispetto al 1896, verificatosi nell'esportazione verso la Germania, la Svizzera e Malta.

Persiste invece la diminuzione dell' esportazione verso l'America centrale e meridionale, quantunque rispetto all'anno precedente risulti un aumento di qualche migliaio di ettolitri.

Nel 1897 vi è stato un leggero aumento, in confronto degli anni precedenti, nella importazione di vini in bottiglia dalla Francia in Italia; però esso è sempre di poca importanza.

Invece l'esportazione del nostro vino in bottiglie continua a segnare un aumento costante, sebbene assai lento.

Notevole pure l'aumentata esportazione del Chianti e del Pomino in fiaschi.

Olio. L'importazione di olio di oliva nel 1897 ascese a 32,590 quintali con un leggero aumento, rispetto al 1896, nel quale anno fu di quintali 31,682.

Essa è però inferiore alla media del quinquennio 1892-96 che è di 35,458.

I paesi che più importano olio di oliva in Italia, sono l'Austria-Ungheria e la Grecia. Quella ne importò nel 1897 quintali 7042; questa 21,943.

Le maggiori importazioni si sono verificate alle dogane di Venezia, Udine e Genova.

L'esportazione di olio di oliva dall' Italia ascese l'anno passato a quintali 563,612 con una leggera diminuzione sul 1896, in cui fu di 578,031.

Essa è stata però superiore alla media dell'esportazione verificatasi nel quinquennio 1892-96 che fu di quintali 525,577.

I paesi ove più l' Italia esporta sono la Francia, la Russia, l'Inghilterra, le due Americhe, l'Austria e la Germania.

Le maggiori esportazioni si sono verificate dai porti di Bari, Genova, Livorno, Messina, Palermo e Napoli.

L'industria dei fiammiferi

dati che si riferiscono ai dazi doganali, riepiloghiamo oggi le notizie, per l'ultimo esercizio, che si riferiscono alla tassa sui fiammiferi, poichè ci forniscono il mezzo di constatare anche l' andamento di questa speciale industria, che non è fra le meno importanti del nostro paese.

La tassa sui fiammiferi ha fatto nuovo cammino nel 1896-97 essendo salita da 6,691,000 lire a 7,242,000 con un aumento di 551,000 lire.

In correlazione al reddito è aumentata anche la produzione, giacchè il numero dei fiammiferi fabbricati è salito tra i due esercizi da 43,784,784,000 a 47,689,951,000, cioè 3,905,167,000 di più.

Il curioso è che avvenne questo aumento, mentre è diminuito il numero delle fabbriche, poichè mentre nel 1895-96 lavoravano 503, nel 1896-97 ne lavoravano soltanto 429, cioè 74 di meno.

Questo fatto, denota, come del resto per tutte le industrie, la tendenza ad accentrare il lavoro in fabbriche di maggiore importanza, scomparendo man mano le piccole di carattere quasi casalingo.

La maggior parte delle fabbriche producono fiammiferi di legno e le più importanti sono a Milano, Venezia, Bari, Firenze, Alessandria, Torino e Bologna.

Le fabbriche di cerini sono quasi esclusivamente a Torino, Milano e Venezia.

L'aumento assoluto della produzione si riscontra tanto nei fiammiferi di legno che in quelli di cera, nella proporzione di tre quarti nei primi e di un quarto nei secondi.

Questo incremento, oltrechè da una maggiore diffusione del prodotto all'interno, è pure spiegato dal maggior movimento dell' esportazione e dal minor movimento della importazione, come meglio risulta dallo specchio seguente:

	Importazione (milioni di fiammiferi)		Esportazione	
	1895-96	1896-97	1895-96	1896-97
Fiam. di legno	48.4	2.6	3.048.1	3.784.[illegible]
Fiam. di cera	38.1	10.4	5.571.7	6.454.[illegible]
Totale	86.5	13.0	8.619.8	10.238.5

E' notevole il fatto che nella esportazione prevalgono i fiammiferi di legno paraffinati e i cerini, su quelli solforati. I primi rappresentano più della metà della quantità totale prodotta e i cerini, circa l'11 per cento.

La cifra del consumo interno è stata nel 1897 di 2286 milioni e mezzo di fiammiferi.

Questa cifra sta a dimostrare che la tassa sui fiammiferi non ha impedito lo svolgimento dell'industria e non ha contribuito a restringerne il consumo.

Il numero delle marche acquistate dai fabbricanti fu, in cifra tonda, di 608,928,000 nel 1895-96 e di 623,351,000 nel 1896-97, ossia 582,000 di più.

La Società degli agricoltori italiani.

Ieri si è riunita la " Società degli agricoltori italiani „ in assemblea generale.

L'on. Presidente, marchese Cappelli, inaugurandone i lavori, ha pronunciato un discorso, che ci dispiace di non poter riassumere con quella larghezza che l'importanza dell'argomento meriterebbe.

Detto rapidamente dell'azione della Società nel problema delle foreste, per il quale fu tenuto un Congresso in Roma sotto i suoi auspici, e nella questione del dazio del grano, egli trattò successivamente dei trattati di Commercio e del sistema tributario, affermando risolutamente il diritto della Società di fare sentire nelle due vitali questioni la propria voce, onde nulla sia fatto senza od al di sopra degli agricoltori.

In ordine al progresso tecnico dell'agricoltura l'oratore accennò al contributo portato dalla Società alla diffusione dei concimi chimici; alla cura con la quale il *Bollettino* sociale segue il movimento scientifico; all'attuazione delle esperienze culturali per le quali si istituirono 92 campi sperimentali sparsi in 12 provincie di tutte le regioni italiane.

Menzionò, finalmente, gli studi fatti sull'istruzione agraria, sul credito agrario e quelli per l' assicurazione del bestiame, e contro i danni della grandine. Per l' assicurazione progetti concreti furono preparati, i quali possano offrire una base salda per la discussione di così grave problema.

Anche le tariffe ferroviarie furono oggetto delle cure della Società, che riuscì ad ottenere qualche

vantaggio in prò dell'agricoltura. Le sue proposte sul trasporto dei concimi chimici sono state accettate dal Consiglio dell'agricoltura ed ora sono innanzi al Consiglio delle tariffe. L'ufficio tecnico per la viticoltura e l'enologia ha funzionato egregiamente ed ha avuto frequente occasione di prestare l'opera sua a moltissimi soci.

Sull'andamento finanziario della Società si è limitato a constatare che le riscossioni di competenza dell'anno, sono state più che sufficienti per coprire tutte le spese, e lasciano un piccolo avanzo.

Conchiuse con un caldo appello ai soci affinchè tra gli amici loro cerchino nuovi affigliati. Quanto più saremo numerosi — egli disse — tanto più saremo ricchi di mezzi materiali e di valore morale, tanto più potremo predisporre e promuovere quelle ragioni di progresso, alle quali gli individui isolati non possono giungere, tanto più potremo far valere di fronte ai pubblici poteri la legittima influenza che ci spetta.

L'Assemblea, che applaudì calorosamente l'esposizione del suo presidente, ha rinviato ad oggi (ore 9,30) la discussione del suo ordine del giorno.

Note bibliografiche

Cronache segrete della polizia toscana, trascritte da G. Marcotti — Firenze, Barbèra, editore.

Quando si è finito di leggere questo libro, ove sono raccolti tanti documenti che si riferiscono alle vicende toscane negli anni che furono a cavaliere del nostro risorgimento, viene fatto di chiedersi: " E se così seguiva nella mite Toscana, che cosa doveva succedere nelle altre regioni, più dispoticamente governate? „

Il libro del Marcotti, compilato con tanta diligenza, dimostra come tutta la cittadinanza fosse avvolta in una fitta rete di spionaggio, che non risparmiava nessuno e nulla. Le persone più nobili si prestavano, chi per denaro, chi per convinzioni politiche, ad informare la polizia di quel che sapevano, penetrando nella vita intima di cittadini cospicui, e buttando sulla piazza tali cose che avrebbero dovuto restar sempre occulte. Ed anche a noi posteri: il Marcotti molto prudentemente assai spesso si limita alle iniziali; ciò non toglie che talvolta compariscano completi nome e cognome. Di che non gli saranno forse grati molti discendenti di quelle signore, che le spie accennavano, più con le colpe di Semiramide, che con i pregi di Penelope.

Attraverso quelle delazioni passano via via, un dopo l'altro, i fatti del risorgimento: essi si collegano pienamente alla storia e la illuminano, rivelandoci quali vizi e quali costumi si celassero nelle anime di gente che il pubblico rispettava, inchinandosi. Non è, certo, che mezzo secolo fa si potesse sperare un'Italia in tutto diversa dalla presente, poichè il mondo è sempre lo stesso; ma, leggendo queste non liete pagine, si comprende anche meglio come per tanto tempo un paese forte e ricco di mezzi piegasse bassamente innanzi ai suoi dominatori. Si comprendono ancora, per bocca di queste spie stipendiate, quali mali ci travagliavano allora: e Dio volesse che l'insegnamento non andasse perduto.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — nostro servizio)

Cuneo, 12. — *(L.)* Nel presidio del forte del Colle Tenda si è manifestata, in forma piuttosto grave l'*influenza*. Vennero presi dall'autorità militare energici provvedimenti.

— Lunedì parte per Firenze il cav. Panza, ispettore di P. S., prima traslocato a Lecce col comm. Bacco, poi riconfermato a Cuneo ed ora scambiato col cav. Ghelfi che viene da Firenze.

— Il nuovo prefetto comm. Gloria ha preso possesso dell'officio.

Catanzaro, 12. — Il Comitato pel Carnevale ha pubblicato il programma delle feste consistenti in un concorso di musiche e di contadine in costume, in *festivals*, corsi mascherati, ecc. Si faranno inoltre larghe distribuzioni di buoni delle cucine economiche e di pane ai poveri, sorteggio di doti e 100

— E' giunto il nuovo prefetto comm. Borselli ed ha già avuto luogo lo scambio di visite colle autorità.

— E' oramai pronto il nuovo Ospizio dei poveri che ne potrà contenere un centinaio.

Palermo, 12. — Per precedenti rancori originati dalla mafia, il barbiere Gioacchino Capitombolo feriva oggi mortalmente di coltello il collega Ignazio Riganò, andando poi a costituirsi.

Firenze, 13, ore 17.10. — Oggi alle 14.30 l'on. prof. Panzacchi ha tenuta al teatro Salvini un'applaudita conferenza inauguratrice della Associazione Monarchica Liberale fra la gioventù fiorentina.

Assistevano le autorità, molti giovani e parecchie signore.

Torino, 13, ore 15.55. — Il sottotenente del 13° fant. Emilio Pirola, ventiduenne, percorrendo la strada di circonvallazione precipitò da cavallo, datosi a corsa sfrenata, e fratturossi la base cranica. Venne trasportato aggravatissimo all'ospedale militare.

Lecce, 12. — (X) Il Comitato di soccorso pei danneggiati dal terribile ciclone d'Oria ha compiuti lodevolmente i suoi lavori. Delle 58,303 lire raccolte da pubbliche sottoscrizioni, L. 31,736 sono state spese per la ricostruzione delle case dei poveri dei Comuni d'Oria e Sava e per il rifornimento ai poveri dei cinque Comuni danneggiati, delle masserizie e degli attrezzi rurali distrutti dal ciclone.

Le rimanenti L. 26,567 serviranno per costituire modesti vitalizi ai mutilati e ai feriti e per aiutare qualche piccolo proprietario danneggiato.

Anima del benemerito Comitato è stato l'egregio barone Sebastiano Apostolico, giovane che dedica tutta la sua attività al bene della nostra provincia.

Genova, 12. — E' stato felicemente varato dal cantiere Odero il nuovo piroscafo della "Veloce „ *Città di Torino*.

Milano, 12. — La Cassa di Risparmio ha erogato in beneficenza per l'invernata L. 308,200 a favore di Enti caritatevoli della Lombardia.

Catania, 12. — E' stata sciolta la Camera di commercio: R. Commissario il cav. Milello, già delegato del tesoro.

— Sindaco e Giunta sono di nuovo dimissionari.

Livorno, 12 *(Effe)*. — Per le imminenti elezioni politiche del nostro 1° collegio si nota già il solito risveglio degli affaccendati, intanto vi dò come notizia sicura che verrà presentata anche la candidatura del principe di Carovigno.

— Adunatosi il Consiglio Provinciale Scolastico, per deliberare intorno alle modificazioni dell'organico dell'istruzione pubblica, presentato dall'assessore cav. Targioni-Tozzetti al Consiglio comunale, ed approvato, giusta il disposto della legge, per due volte, dal Consiglio stesso, il Consiglio scolastico, contrariamente alla proposta del relatore, appoggiata dal prefetto, appoggiò, approvando a grande maggioranza la soppressione della direzione generale didattica nelle scuole elementari, proposta dall'assessore.

— Tanto al Politeama, quanto al Teatro Goldoni, il pubblico accorre numerosissimo a queste fiere che sono l'unica attrattiva in queste serate di carnevale tanto monotono.

Lanciano, 12. *(Illebin)*. — In questi giorni a cura della Cassa depositi e prestiti, sono state qui aperte delle cucine economiche, ed i poveri in gran numero ne approfittano; giacchè per 10 centesimi hanno un'abbondante minestra ed un pane di 250 grammi. Il Municipio e le altre istituzioni fanno un bel nulla pei bisognosi.

— Una contadina, tal Angela Luciani, in questi giorni ha dato alla luce tre bambini, due maschi ed una femmina, tutti robusti e ben nudriti.

— Nevica, ed è desiderabile seguiti il tempo cattivo; giacchè i campi per la siccità durata un mese e mezzo hanno bisogno di neve e di acqua.

Napoli, 13, ore 17,45 — Procedutosi stamane all'elezione del presidente dell'Unione Nazionale Monarchica in sostituzione dell'on. Girardi, risultò eletto l'on. Prinetti. Questa nomina di un deputato lombardo a presidente d'un'Associazione liberale napoletana è oggetto di vivaci discussioni.

— Mercoledì o giovedì i principi di Napoli partiranno per Roma ad accompagnarvi la principessa Milena del Montenegro che recasi ad ossequiarvi i Sovrani.

— Il principino Pietro del Montenegro sarà nostro ospite per parecchio tempo, giacchè egli in ottobre entrerà allievo nel collegio militare della Nunziatella per seguirvi tutti i corsi.

— Entro la settimana prossima giungerà da Roma Amilcare Cipriani. Sembra che i socialisti e i repubblicani gli offriranno una bicchierata.

Milano, 13, ore 17,25 — Una comitiva di giornalisti, guidati dal colonnello Bruzzesi e da altri veterani, visitò oggi l'ameno e salubre caseggiato - ex villa Ala-Ponzone - in Turate presso Saronno, da speciale Comitato acquistata per impiantarvi una casa, da intitolarsi al nome di Umberto I, per gli invalidi delle guerre nazionali.

La Cassa di Risparmio di Lombardia assegnò lire 50.000 per le prime spese d'impianto. Il Comitato pubblicherà un manifesto invitante gl'italiani a concorrere a quest'opera di gratitudine verso i superstiti delle guerre per l'indipendenza tuttora bisognosi: si ha poi un affidamento ministeriale per una lotteria nazionale, onde completare il fondo occorrente.

— Dopo una vivace agitazione suscitata dai socialisti facenti capo alla Lega dei Ferrovieri per indirizzare, secondo le viste del loro partito, la Cooperativa suburbana di consumo fra gli agenti della Mediterranea, stanotte si tenne una tumultuosa assemblea cui intervennero 850 dei 3000 soci, e dopo una discussione animatissima e spesso tumultuaria durata quattr'ore, si approvò con 265 voti contro 64 la proposta caldeggiata dai socialisti perchè la Società, abbandonando i locali gratuiti e le tariffe di favore concesse dalla Mediterranea, costituisca una propria sede con panificio, cantine e magazzini traendo i mezzi dall'aumento del fondo di riserva.

Dalla Romagna.

I lavori al Lamone.

Ravenna, 12. *(Ciancè)*. — La disastrosa piena del 22 ottobre dell'anno scorso, superando gli alti argini del fiume Lamone, allagò tutte le campagne di S. Giovanni, S. Barnaba, Reda, Albereto Prada in quel di Faenza ed avrebbe certamente proseguito la sua marcia devastatrice se la Via Cupa, sistemata di recente, non avesse dato sfogo alle acque.

Il soccorso, venuto in tanta iattura dal Governo e dai privati, valse a lenire soltanto in parte e pel momento le sofferenze dei danneggiati, ma occorreva un provvedimento radicale atto ad impedire, per l'avvenire, il ripetersi di simili calamità.

All'uopo l'ufficio provinciale del Genio civile fece, con encomiabile solerzia, gli studi necessari ed improntò un progetto consistente nel rialzo dell'argine destro del Lamone per un tratto di circa 6 chilom. dal ponte di ferro al ponte Ronco.

Questo lavoro di seconda categoria e di totale spesa governativa, importerà un onere di circa 100,000 lire.

Preparato il progetto, l'egregio nostro prefetto ne raccomandò caldamente al Governo la sollecita esecuzione, al che il Ministero dei LL. PP. accondiscese.

Pertanto mercoledì 9 corrente incominciarono i lavori del primo tratto, cioè dal ponte Ronco (base) fino alla proprietà Budelacci, in tutto una lunghezza di circa 2 chilom., impiegandovi 100 operai.

E così senza tante ciarle e tante promesse, le nostre autorità hanno dimostrato di avere a cuore le sorti del paese, riuscendo all'esecuzione di un'opera che, oltre ad arrecare la sicurezza alle nostre campagne, procurerà, per un tempo non breve, proficuo lavoro agli operai della nostra provincia.

Lavori PP. e ferrovie.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 12 *(ermon)*. — Il " Monitore delle Strade Ferrate „ pubblica:

Con recente decreto del Ministro dei LL. PP. vennero approvati i progetti e la convenzione fra il Municipio di Venezia e le Meridionali pei lavori di completamento del Molo di Levante nella stazione marittima del porto di Venezia, importanti una spesa di L. 980,000 da ripartirsi nel seguente modo: L. 330,000 sul capitolo dell'esercizio corrente; L. 340,000 sull'esercizio 1898-99; e L. 310,000 su quello 1899-900.

— La Mediterranea, oltre all'aver mandato un suo ingegnere in Isvizzera ed un altro in Inghilterra per esaminare il sistema Stone di illuminazione elettrica dei treni, farà un'applica-

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione.

Decisioni pubblicate nell'udienza dell'11 febbraio.

Comune di Ferrara avvocato Tripepi c. ***Giunta P. A.*** di ***Reggio C.*** e ***Galli Gregorio***, avv. Martini per annullamento decisione 5. 10. 97 revocante la destituzione del Galli da segretario del comune ricorrente.
Rel. ***Pantaleone - Sospeso.***

Di Martino Lorenzo avv. Anietta - c. ***Giunta P. A.*** e ***Prefetto*** di ***Caserta*** per annullamento decreto 15. 9. 97 rifiutante approvazione alla nomina del ricorrente ad esattore di ***Grazzanise*** deliberata dal Cons. Com. il 9. 8. 97.
Rel. ***Schanzer - Inammissibile.***

Comune di Rosolina avv. Lomonaco e Pascarelli - c. ***G. B. Rossi*** avv. Fraga e Pascale e ***Giunta P. A.*** di ***Rovigo*** per annullamento decisione 6. 5. 97 revocante la deliberazione consigliare 20. 3.95 pel licenziamento del Rossi da segr. del Com. ricorrente.
Rel. ***Imperatrice - Accolto.***

Morabito Francesco avv. Tripepi aderente il ***Comune*** di ***Laureana*** - c. ***Prefetto*** di ***Reggio C.*** e ***Furci Francesco*** fu Tommaso per revoca decreto 21. 8. 97 annullante la deliberazione 3. 7. 97 aggiudicante al Morabito l'esattoria comunale di Laureana pel quinquennio 1898-1902.
Rel. ***De Cupis - Respinto.***

Cotronei Bruno - avv. Fazio - c. ***Ministero finanze*** e ***Spartaco Domenico*** - avv. Nardelli per annullamento provvedimento 31-7-90 annullante l'ingiunzione fatta allo Spartaco pubblico esercente nella frazione marina del Comune di ***Bova*** (Reggio C.) di chiudere una comunicazione interna nel locale del suo esercizio, ecc.
Rel. ***Pantaleone - Respinto.***

Comune di Carloforte (Cagliari) - avv. Congini e Atzeri Secco - c. ***Ministero finanze*** per annullamento deliberazione 31-10-96 respingente la domanda del Comune ricorrente di essere dichiarato aperto agli effetti del dazio consumo, ecc.
Rel. ***De Cupis - Accolto.***

Provincia di Padova - avv. Cosma e Valli - c. ***Ministero interno, Provincia di Vicenza*** - avv. Fontana - ***Osp. Civile di Este*** e ***Comune di Foza*** per revoca o riforma decreto 7-3-97 dichiarante a carico della ricorrente prov. la spesa dovuta all'Osp. di Este pel baliatico di Casali Pietro.
Rel. ***Bargoni - Sospeso*** rinviando gli atti alla Cassazione di Roma per la competenza.

Pavia Caterina e ***Crisafulli Gasperina*** - avv. Corsi e Marino - c. ***Prefetto*** e ***Sindaco di Messina*** e ***Di Bella Concetta*** e ***Baviera Teresa*** - avv. Nunzio - per annullamento deliberazione 29-4-97 del Cons. Prov. scolastico di Messina per il passaggio delle maestre Baviera e Di Bella dalle scuole rurali alle urbane.
Rel. ***Astengo - Inammissibile.***

Comune di Paluzza - avv. Da Pozzo - c. ***Prefetto*** e ***Giunta P. A. di Udine*** per annullamento decreto 20-12-96 che negava al Comune ricorrente facoltà di acquisto di terreni per uso pascoli in territori detti Valle Orsaia e Lavarut ecc.
Rel. ***Pantaleone — Sospeso*** richiedendosi documenti.

Dott. Artom Riccardo - avv. Danola e Chiarenda - c. ***Ministero P. I.*** e ***Cristofanetti cav. dott. Luigi*** - per annullamento r. decreto 27-2-97 promovente il Cristofanetti a segretario di 2.a cl. in luogo del ricorrente.
Rel. ***De Cupis - Respinto.***

Patrizi Luigi - avv. D'Angelo - c. ***Giunta P. A. di Teramo, Andreani Francesco*** ed altri elettori amm. del Comune di ***Montorio al Vomano*** per annullamento decisione 20-5-97 proclamante Rocco De Dominici cons. com. in luogo del ricorrente.
Rel. ***Schanzer - Respinto.***

Ministero del Tesoro c. ***Giunta P. A. di Bologna*** e ***Pio Legato Negrini*** in ***Sala Bolognese*** per annullamento decisione 25-10-95 esonerante il Pio Legato suddetto dal pagamento di contributo di L. 54,16 per spese di mantenimento di indigeni inabili al lavoro.
Rel. ***Schanzer - Accolto.***

Comune di Capizzi - avv. Bentivegna - c. ***Ministero interno*** e ***Giunta P. A. di Messina*** per annullamento decisione 28-6-97 con cui il Commissario civile per la Sicilia approvando il bilancio del Comune ricorrente riduceva lo stipendio del medico condotto.
Rel. ***Astengo - Respinto.***

Teatri ed Arte

Concerti di Montecarlo. — LXI concerto classico di Montecarlo era destinato per la massima parte all'esecuzione di pezzi del maestro Silvio Lazzari, direttore di quell'orchestra. Prima furono eseguiti l'ouverture dell'*Egmont*, quindi il Concerto in *mi* minore di Mendelssohn, che hanno procurato applausi vivissimi al violinista Dréo-Lederer.

Quanto ai pezzi del maestro Lazzari, primo fu il preludio del dramma musicale *Armor*, pagina di eletta inspirazione, e veramente magistrale; quindi *La calma della notte* e *Nevermore*, cantati da una signorina, la Mongellaz.

Alla musica sinfonica pure appartengono la *Suite in fa* e lo *Scherzo*, pagina fantastica che è stata assai apprezzata. Così hanno conseguito ottimo effetto due brevi cori, assai originali, con accompagnamento d'arpa, *L'uccello* e *la primavera*.

Il concerto è finito con l'esecuzione dell'*Effetto di notte*, quadro sinfonico, su poesia di Paolo Verlaine, pieno di motivi felici e di colorito pittoresco. Il maestro Lazzari è stato sovente applaudito, e giudicato professore completo e originale di tutte le più rare risorse della strumentazione.

Lirica. — Giulio Massimo Scalinger ha tratto dal bozzetto di De Musset *A quoi rêvent les jeunes filles* un lavoretto poetico, *Ninon et Ninette*, che il maestro Barbieri ha musicato. La poesia è graziosa, ma la musica è parsa assai scadente al pubblico della " Sala Maddaloni „ di Napoli.

Fu buona l'esecuzione, e ottima l'orchestra diretta dall'autore e composta di professori del San Carlo.

Architettura — Nel concorso nazionale pel palazzo della Cassa di Risparmio di Pistoia, la giuria, composta dei comm. Azzurri, Sacconi e Panzacchi, ha scelto il progetto dell'arch. Tito Azzolini.

Per finire — Quel canovaccio biblico che è *Giovanni Battista* del Sudermann è stato rappresentato ad Amburgo, dopo il cattivo esito di Berlino e quello anche peggiore di Dresda: ben inteso anche ad Amburgo l'esito non è stato migliore.

Gli spettatori si sono annoiati a quella lanterna magica di sacerdoti, di farisei, di pubblicani, d'Erode e compagni; ed un giornale esclama:

— Pare impossibile! tutti ebrei, e nessun *interesse!*

Società Orchestrale Romana.

Appena un mese fa, annunziando i quattro concert, distinti per nazionalità, che la *Società Orchestrale* preparava per celebrare le sue *nozze d'argento*, dicevamo essere questi la sintesi del geniale e utile suo lavoro di venticinque anni.

Oggi le quattro esecuzioni hanno avuto fine con grande concorso di pubblico, più grande di quello che mai sia stato; tanto che la *Sala Dante*, che ormai ha legato il suo nome fatidico alle sorti della nostra *Orchestrale*, parve più che mai angusta.

Una rapida rassegna di questi quattro concerti, che ebbero singolare importanza, mi pare quindi doverosa e piacevole a farsi.

Il Concerto tedesco, col quale si aprì la serie, ci offrì l'*Akademische Fest-Ouverture* di Brahms, tre tempi della *nona sinfonia* di Beethoven, *Waldweben* di Wagner e due tratti dell'*Hänsel und Gretel* di Humperdink. La fisonomia del genere apparve completamente da questa esecuzione; ma la vittoria fu riportata da Beethoven e da Wagner.

Il primo per la forte ispirazione, il secondo per la meravigliosa potenza del colore istrumentale, dissero ciò che vale la Scuola tedesca, primissima sempre nell'arte orchestrale e fino ad oggi insuperata. Dall'Humperdink si attendeva qualche cosa di più; tuttavia quei brani della simpatica opera, che ormai ha fatto il giro dei più grandi centri, hanno buon disegno, linea chiara e corretta e si fanno ascoltare volontieri.

Non pongo quindi in dubbio che — per quanto si riferisce a forza istrumentale — questo concerto tedesco abbia riportato sugli altri tre ben degno primato.

Seguì il concerto russo.

Glazounow ebbe una *ouverture* su temi greci, Borodine un *Bozzetto sinfonico*, Glinka una *Fantasia* su melodie popolari, Rimski-Korsakow una *leggenda popolare* e Tchaikowsky l'*Elegia* e la *polonese* della *Suite* in re. Da tutta questa produzione moderna — perchè moderna è la scuola russa — si ha il concetto d'una musica per tre quarti a base popolare.

Ciò vuol dire, che l'arte russa è ancora nell'infanzia della creazione, poichè in ogni nazione la musica cominciò dal popolo. I temi popolari, comunque sapientemente svolti, non annunziano ancora una *vera scuola*, se così piace chiamarla. D'altra parte ciò che in quelle composizioni non è basato sulla canzone nazionale ha poco carattere e poco senso artistico per poter affermare una fisonomia propria.

L'istrumentazione e l'armonizzazione sono quelle dei moderni di tutti i paesi e dei tedeschi soprattutto, senza averne le doti potenti di originalità e di disinvoltura.

E' quindi un tentativo di scuola, non è certo una scuola.

La scuola francese con la *Siciliana* del Godard, con le *scene pittoresche* di Massenet, col *Poema d'Ercole* di Saint-Saëns e coi brani della *Dannazione di Faust* di Berlioz si appalesò, quale è infatti, elegantissima e a volte vigorosa. Ma più il ricamo sorprende, che non appassioni; e l'orchestrazione francese, mentre riesce simpatica, come sorriso di bella dama, ha poi poca fisonomia propria, quando tenta impegolarsi nel tedesco. Dà così in lungaggini e oscurità, che non sarebbero consentite all'indole sua spigliata e cortese e mostra in pari tempo profonda coltura, sapiente abilità, lungo studio, uniti a divagazioni fuor del proprio sentire.

Quanto meglio la scuola francese non si rivela negli autori un po' meno moderni, dove spicca tutta l'indole di armonisti, non mai superati per eleganza?

Nel Concerto italiano, che chiude la serie, si ebbe la *Ouverture* del *Saul* di Bazzini, un nostro grande, le cui ceneri sono ancor calde. Migliori sono di lui le composizioni per violino, che fu il prediletto strumento suo; in questa, che è pur poderosa opera d'arte, serpeggia troppo il ricercato, il nebuloso. C'è più il contrappuntista, che l'uomo geniale.

Ma la fisonomia della istrumentazione italiana apparisce chiaramente e tiene il giusto mezzo tra la francese e la tedesca; senza avere nè tutta la graziosa amabilità della prima, nè tutta la profonda efficacia della seconda. In questo giusto mezzo apparisce dotta e serena, si fa apprezzare ed ammirare. Il *Concerto in Sol min.* di Sgambati ha, fra le moderne composizioni, un posto assai elevato, ricco come è di effetti e di eleganti e sapienti pagine. Eseguito dal tocco fine dell'autore sorprende a giusta ragione l'uditorio. E' come un boschetto vago di camelie belle: è come un coro di Propètidi belle.

Ma sopraggiunge la gloria di Verdi coll'*Ouverture* dei *Vespri Siciliani*. Là il soffio della ispirazione è gigante, la forza dell'espressione è titanica, la varietà dell'istrumentazione è, nella sua disinvoltura, ricca di calore e di luce. E il boschetto si muta in vasto, fragrantissimo roseto, dalle tinte soavi e molteplici; il coro è quello delle divine figlie d'Apollo, che han vita, sangue e colore; è Italia vera, che si mostra nello splendore delle sue forme più chiare; è il mistico Iddio, che si appalesa col fremito sacro della potenza sua.

La *Società Orchestrale* fu pari al suo nome in tutte queste varie manifestazioni. Tutti gli istrumenti fecero a gara nell'attestare valentia, amore intenso all'arte. E il Pinelli, che da venticinque anni li guida, apparve veramente degno del posto conquistato, poichè la sua bacchetta si mostrò, non che affievolita, corroborata da questi cinque lustri di fatiche artistiche, giovanile negli scatti, serena e sicura nei difficili tratti.

Ora la *Società Orchestrale* prepara la seconda serie dei suoi concerti, che chiuderà queste sue *nozze d'argento*. Alle quali tutti, quanti hanno il culto delle cose belle, manderanno auguri fervidi e testimonianze di grato animo pel bene, che quel romano sodalizio fece all'arte cittadina, pel ricordo delle soavi emozioni tanto spesso largite.

Alessandro Parisotti.

Sports

Le corse al Velodromo Roma. — Favorito da un tempo splendido quale meglio non si poteva desiderare, ieri ebbero luogo le corse indette a favore della Società contro l'accattonaggio. Un pubblico assai numeroso era accorso allo splendido Velodromo; notati fra gli altri il marchese di Roccagiovane, il conte Bennicelli, e i presidenti di tutte le Società ciclistiche romane. Le corse meglio non potevano riuscire, furono interessantissime e disputate con gran coraggio da tutti i corridori che furono applauditi freneticamente dagli spettatori.

Singrossi prese la rivincita su Momo, battendolo di poco dopo una lotta accanita.

Pasini e Tommaselli fecero ottima corsa, come pure i due belgi Impens e de Backer che hanno fatto veri progressi.

Fra i dilettanti Negher minacciò seriamente Minozzi rivelandosi ottimo corridore. Nella corsa *tandems*, la celebre equipe Pasini-Tommaselli, mai battuta durante il 97, conobbe la disfatta per i suoi debutti.

Ecco i dettagli della riunione:

Premio Campidoglio - 3000 m.

1. Batteria - 1. Restelli - 2. Aghemo - 3. Ramella. tempo 5',12".

2. Batteria - 1. Minozzi - 2. Negher - 3. Brusani. Bellissima corsa di Negher che è battuto per poco da Minozzi. Ognibene urtato da Galadini cade senza farsi male. Tempo 4',47".

Decisiva. - 1. Minozzi - 2. Negher - 3. Ramella. Tempo 5',2". Negher fa come prima una splendida corsa minacciando seriamente Minozzi che vince per mezza ruota.

Premio Quirinale.

1. Batteria - 1. Pasini - 2. Momo - 3. De Backer — Tempo 3,39".

L'arrivo avviene in gruppo. Pasini guadagna per mezza ruota.

2. Batteria - 1. Singrossi - 2. Tommaselli ad una lunghezza - 3. Impens. Tempo 3.52".

All'ultima corsa Singrossi scatta meravigliosamente insieme con Tommaselli e Impens e guadagna facilmente.

Decisiva - 1. Singrossi - 2. Momo ad una ruota - 3. Pasini - Tempo 3,15" 2[5.

E' la più bella corsa della giornata. All'ultimo giro Momo parte staccandosi dal gruppo con somma facilità. All'uscita dell'ultima curva egli è sempre in testa, ma gradatamente Singrossi prende un avanzo sino a batterlo d'una mezza ruota. Ottimo terzo è Pasini.

Premio della Beneficenza - Tandems 3000 m.

1. Mosconi-Maffi - 2. Momo-Impens - 3. Pasini-Tommaselli - 100 m. in 7" 2[5.

Mosconi-Maffi fanno una bellissima corsa partendo in volata all'ultimo giro e mantenendosi sempre in testa fino all'arrivo.

La splendida vittoria venne applaudita freneticamente.

Veglione al Costanzi. — Il collega *Fabr...* nella rubrica dei Teatri ha dato il resoconto della splendida serata; qui diamo l'elenco dei premi conferiti dalla Giuria, che era composta dei signori: on. Brunialti, cav. Alliata, cav. Montano, Vito Pardo, cav. Ceresole:

Mascherate ciclistiche.

1. premio L. 150 - *Gita Roma-Torino* (gruppo indovinato di 10 eleganti signore).
2. premio L. 100 - *La corsa dei 6 giorni a New-York* - della Società Velocipedistica.
3. premio L. 75 - *Contadine touristiche.*

Coppie ciclistiche.

Premio 6 bott. Champagne - *Cicliste eleganti.*
» » » *Cicliste touristiche.*

Maschere ciclistiche isolate.

Premio di 25 lire - *Gita Roma-Torino* - Signora Garnier.
» » - *Touring* Signora Roffi.

Mascherate.

Premio di 25 lire - *Pagliacci* - Corridori del Velodromo.
» 6 bott. Pellegrino - *Arlecchine* - Signorine De Angelis.

Maschere.

Premio unico 25 lire - *Piccione viaggiatore* - Sig. Castelli - Vennero quindi estratte dalle signorine Renata e Bianca Fabbri i numeri vincitori delle biciclette: 1453 - 1376 e quello della cassetta liquore Protto 2750.

I fortunati possessori dei suddetti numeri possono presentare il biglietto entr'oggi al negozio Adamoli via del Plebiscito.

Per i premi rivolgersi ai componenti il solerte comitato signori: Luigi Casazza, Arioli, Zucconi, Giobbe, Tosei, Tortima, Lega.

Vipar.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDÌ, 14 Febbraio 1898 — S. Valentino.

Leva il Sole alle ore 7.10 m. — Tramonta alle 5.41 s.
Leva la Luna alle ore 1,37 m. — Tramonta alle 10.42 m.

BOLLETTINO METEORICO

13 Febbraio

Europa: pressione bassa Norvegia, 743 Bodo; a 774 Bregenz, Clermont.

Italia 24 ore: pressione ovunque aumentata una a tre mill. temperatura quasi stazionaria, qualche nevicata versante medio e meridionale Adriatico e Sicilia. Stamane cielo nuvoloso Puglia e Terra d'Otranto, sereno altrove.

Barometro: 772 Torino, Milano, Modena, Chieti; 771 Genova, Roma, Napoli, Sardegna; 770 Palermo, Bari; 769 Caltanissetta, Reggio, Catanzaro; 767 Brindisi.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali, cielo quasi ovunque sereno.

SCIARADA

E' la pecca dei *primi* il mio *totale*
E l'è tra quelli conto una *finale*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
DO-MI-N-A-RE

STATO CIVILE

MATRIMONI del 9 FEBBRAIO

Giorni Primo, impiegato, con Bacci Egilda
Ponzelli Riccardo, negoziante, con Palazzi Augusta
Borromeo Pietro, medico, con Andreoli Emilia
Mastrigli Federico, industriale, con Giovannelli Amalia

MATRIMONI del 10 FEBBRAIO

Proietti Federico Felcie, fruttivendo, con Lotini Maria
Nucci Mariano, facchino, con Ricciardi Giuseppa
Paravani Michelangelo, cantoniere, con Manaini Emma
Spadoni Gaetano, facchino, con Monticelli Augusta
Iacono D. Francesco, pasticciere, con Capogrossi Giulia
Debonis Alfredo, tenente R. E., con Malinverni Pia
Mollicone Angelo, facchino, con Albonetti Adele
Loli-Piccolomini Carlo, impiegato, con Franci Giulia
Damiani Pietro, abbacchiaro, con Canulli Adele
Benedetti Giuseppe, pasticciere, con Anselmi Angela
Cardoni Alfredo, vinaio, con Paolucci Giuseppa
Pollastri Giovanni, tipografo, con Fantasia Vincenza
Marucchi Filippo Luigi, ingegnere, con Cicconetti Enrica.

✝

Emanuele e Cristina Copello, Rosa, Sofia, Attilio e Cesarina Copello, Carolina Vola ved. Commento, coll'animo straziato dal più profondo dolore partecipano agli amici e conoscenti la perdita del loro amatissimo figlio, fratello e nipote

MAURIZIO

rapito da morbo crudele al loro affetto la sera del 12 febbraio.

Il presente annunzio valga come partecipazione.

Palazzo di Giustizia

Processo Martinez a Palermo

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Palermo, 12 — (Di Pisa). Anche oggi Martinez non è venuto all'udienza e quest'assenza non fa più impressione.

Apertasi la seduta alle ore 11 1[2, dopo le audizioni di pochi testi, la difesa solleva un clamoroso incidente, a proposito dei documenti della causa.

L'avv. Volpes ricorda che il sacco che conteneva i referti, era mancante della sigillazione richiesta dalla legge e ne deduce che dovette essere involato il plico compromettante alte personalità. L'esistenza di questo plico rilevasi dalle confessioni pubbliche del Martinez, al momento dell'arresto e dalle dichiarazioni dell'ex-sindaco Oliveri.

La difesa conchiude chiedendo il rinvio della causa, una nuova istruttoria e un procedimento rigoroso contro i rei ignoti responsabili penalmente e civilmente.

Il Pubblico Ministero e la Parte Civile si oppongono e il Tribunale ordina la continuazione del dibattimento, qualificando le richieste della difesa per intempestive.

Quindi cominciano gli interrogatori dei periti contabili.

Dreyfuseide - Processo Zola

(S) **Parigi**, 13 — Iersera vi furono alcune dimostrazioni senza importanza in parecchi quartieri della città.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 13 — I giornali Dreyfusiani dicono che l'udienza di ieri nel processo Zola si può considerare il principio della revisione del processo Dreyfus.

Gli altri, e sono i più, ritengono invece che dopo le dichiarazioni esplicite del Capo dello Stato Maggiore, dell'ex Ministro della guerra e dei più stimati ufficiali dell'esercito, l'idea di una revisione, che finora pareva discutibile, è diventata impossibile.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 8,7 — minimo 0,0.

Quirinale. — S. M. il Re ha ieri ricevuto in private udienze il signor Lahovary, ministro plenipotenziario di Rumania e il generale principe Nicolas Wrede già ministro plenipotenziario austriaco ora a riposo.

— Stasera S. M. la Regina terrà circolo per ricevere le signore e i signori che hanno chiesto di essere presentati a Sua Maestà per partecipare alla seconda festa da ballo a Corte.

Vaticano. — Il Papa ha nominato il cardinale Vincenzo Vannutelli protettore dell'istituto delle Suore del S. Cuore di Maria Immacolata di Béziers in Francia.

— Monsignor Francesco Tarnassi, romano, internunzio all'Aja, si è recato recentemente ad Amsterdam ed ha colà celebrato la messa nel convento delle Orsoline, undici suore delle quali partivano per l'isola di Giava. La popolazione di Amsterdam ha mostrato grande simpatia per monsignor Tarnassi, apprezzando l'affabilità, la bontà e gentilezza del prelato romano.

— Il Papa riceverà oggi i vescovi venuti in Roma pel pellegrinaggio e domani saranno ricevuti i capi delle Associazioni che presenteranno l'obolo raccolto per la circostanza.

— Il Papa ha nominato suo cameriere segreto soprannumerario il rev. Felice Sarra, archivista degli affari ecclesiastici straordinari.

La messa del Papa in San Pietro — La messa celebrata ieri dal Papa all'altare della Confessione non poteva riuscire cerimonia più solenne per festeggiare il 60° anniversario della sua prima messa.

Quando furono aperte le porte del tempio alle 7 del mattino, già gran numero di persone munite di biglietto, attendeva ai cancelli, per poter prendere i posti migliori presso gli steccati che recingevano il passaggio riservato al corteggio papale. Al di fuori un battaglione del 69 fanteria agli ordini dell'ispettore cav. Manfroni aveva tirato il cordone ai piedi della gradinata della basilica e innanzi al portone di bronzo, per evitare un soverchio agglomeramento di persone ai cancelli.

Il servizio di controllo dei biglietti era fatto dai soci del Circolo di San Pietro assistiti dalla guardia svizzera e dai gendarmi pontificî.

I pellegrini delle varie Diocesi entrarono dalla porta di bronzo e passando per la cancellata di Costantino andarono a collocarsi nella parte destra della chiesa facendo schierare le loro bandiere e stendardi una parte a sinistra della statua di San Pietro e un'altra parte a destra dell'altare papale. I pellegrini erano circa 15,000 con 180 bandiere.

I biglietti — di varii colori — distribuiti furono 35,000, ma si calcola che sole 30000 persone presero posto in S. Pietro.

Ai lati dell'altare papale erano schierate le guardie nobili in tenuta di mezza gala e nella chiesa prestavano servizio la guardia palatina, la guardia svizzera ed i gendarmi in alta uniforme.

Presso l'altare papale presero posto 22 cardinali presenti in Curia, gli arcivescovi, i patriarchi e vescovi attualmente in Roma.

Il patriziato e la nobiltà romana, al completo, erano in apposita tribuna a destra dell'altare; il Corpo diplomatico presso la S. Sede, in frak e decorazioni, era a sinistra. Si notavano pure in posti separati presso l'altare il principe Colonna assistente al Soglio, il maestro del Sacro Ospizio e l'Ordine Supremo di Malta.

Numerosissimi erano i forestieri d'ambo i sessi. Assistevano pure tutte le associazioni cattoliche e gli studenti cattolici col tradizionale berretto.

Alle 9,25 il Papa, preceduto dalla Corte e dall'Anticamera nobile, è sceso nella cappella del Sagramento, dove fu ossequiato dal Capitolo Vaticano, con a capo il cardinale Rampolla. Quindi si è recato all'altare della Pietà ed ha indossato gli abiti pontificali colla mitra.

Salito poi in sedia gestatoria coi flabelli ha fatto il suo ingresso nella basilica, accolto da frenetiche ovazioni, da grida di *Viva Leone XIII*, *Viva il Padre dei Fedeli* e dallo sventolare dei fazzoletti.

Ogni tanto udivasi qualche grido isolato di *Viva il Papa-Re*. Leone XIII, d'aspetto buono, sorrideva, benedicendo a destra ed a sinistra. Arrivato all'altare papale, ha indossato i paramenti ed ha celebrato la messa, assistito dai suoi prelati domestici e dal prefetto delle cerimonie. Durante la messa, i cappellani cantori hanno intuonato alcuni mottetti. All'elevazione, dall'alto della cupola, hanno squillato le trombe d'argento. Il momento fu solenne e commovente.

Dopo la messa, il Papa prese un ristoro, quindi, indossati nuovamente gli abiti pontificali, intuonava il *Te Deum* con voce abbastanza forte.

Dopo, con in capo la tiara, è rimontato in sedia gestatoria ed arrivato innanzi alla Confessione ha impartito alla folla la solenne benedizione apostolica. Le stesse acclamazioni hanno salutato il Papa all'uscita dal tempio. Alle 0,3 Sua Santità rientrava in Vaticano e le cancellate della basilica venivano riaperte, lasciando libero il passo a quella fiumana umana.

Alla fine della cerimonia, il Papa era alquanto affaticato. Nessun incidente notevole si verificò eccetto molti svenimenti di signore per il caldo. Provvidero ai necessari soccorsi le stazioni sanitarie improvvisate nell'interno della basilica dai fate-bene-fratelli e dalle suore di S. Vincenzo.

Il servizio di polizia all'esterno fu condotto in modo esemplare. Alle 11 tutto era finito.

— I vescovi venuti in Roma che assistevano alla cerimonia di ieri mattina erano quelli di Padova, Savona, Camerino, Nimes, S. Severino, Ausiliare di Lecce, Alessandria, Castellammare di Stabia, Chiusi, Taranto, Anagni, Montalcino, Osimo, Ascoli Piceno, Sora, Caserta, Avellino, amministratore di Viterbo, Sarzana e Isernia.

Arrivi e partenze. — Il sotto-segretario di Stato on. Fani è partito per Perugia, donde sarà oggi di ritorno.

S. E. Finali è partito per Firenze.

Per l'insegnamento della calligrafia. — Nel mese di aprile prossimo avranno luogo in Roma, presso il Provveditorato, gli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia nelle Scuole tecniche e normali.

L'esame consterà di cinque prove.

Le prove scritte si faranno nei giorni 18, 19 e 20 aprile.

Le prove orali avranno luogo nei giorni che saranno stabiliti dalla Commissione, e non più tardi di 5 giorni dopo le prove scritte.

Per essere ammesso alle prove orali è necessario che il candidato abbia conseguito nelle prove scritte e grafiche non meno di 6[10 in ciascuna ed una media complessiva non inferiore ai 7[10.

Gli aspiranti dovranno presentare entro il mese corrente al Provveditorato, la loro domanda su carta da bollo, corredata dei documenti relativi.

Le opere pubbliche in Roma — Accennammo già che alla Camera era stato distribuito un progetto dell'on. Pavoncelli per i lavori di Roma, il quale ha per effetto di anticipare di qualche anno gli stanziamenti che per legge avrebbero dovuto cominciare fra sei o sette anni e quindi di anticipare il compimento di talune opere, mentre per il policlinico vengono destinate le somme ottenute sui lavori già fatti per iniziare la costruzione dei vari padiglioni.

Ecco ora il testo del progetto:

Art. 1. — Fino a nuova disposizione di legge i fondi che rimangono a stanziare nei bilanci del Ministero dei lavori pubblici, in dipendenza delle leggi: a) 6 agosto 1893, b) 30 giugno 1896, c) 2 luglio 1890, d) 20 luglio 1890, e) 21 gennaio 1897, f) 23 luglio 1881 (n. 19 della tabella E), g) 14 luglio 1889, h) 2 luglio 1896, saranno, a cominciare dall'esercizio finanziario 1899-1900, stabiliti annualmente, con la legge di approvazione del bilancio, in misura corrispondente al progressivo sviluppo dei lavori.

E' data facoltà di anticipare, a decorrere dall'esercizio finanziario 1899-1900, gli stanziamenti indicati nella tabella B, annessa alla legge 6 agosto 1893, per il compimento di via Cavour e la sistemazione di piazza Venezia in Roma.

Art. 2. — Nei limiti dei fondi autorizzati dalla legge 6 agosto 1893, per la costruzione del Policlinico Umberto I in Roma, il Governo avrà facoltà di far eseguire padiglioni per ospedali medici e chirurgici; fermo restando l'obbligo stabilito dalla legge medesima di prendere gli opportuni accordi, per il rimborso, con gli Istituti di Roma.

Il basso personale dell'istruzione. — I bidelli, gli inservienti ed i macchinisti dei R. Licei-ginnasi di Roma, si sono costituiti in Comitato, per invitare i loro compagni di tutti gli Istituti d'Italia a formare una Società: lo scopo è di difendere gli interessi della loro classe, che è benemerita quanto numerosa, e ottenere un miglioramento alle loro condizioni.

Invero, non sono liete; ciò che è deplorevole, quando si pensi quanta responsabilità pesa sul personale inferiore degli istituti classici, ove a centinaia accorrono i giovani, delle migliori famiglie nostre, e quando si rifletta con quanta abnegazione essi debbono compiere il loro dovere.

Il Comitato ha scelto il suo presidente, Federico Leoni, bidello del Liceo Umberto I, ed ha formulato un ordine del giorno che, con le firme degli aderenti di tutta Italia, sarà presentato al ministro della pubblica istruzione, che ha già mostrato d'essere animato da ottime intenzioni, invitandolo a considerare la loro condizione, e a provvedere per il decoro della scuola e la giustizia dovuta a tutti coloro che agiscono onestamente per il vantaggio comune.

Protettorato di S. Giuseppe. — Anche i piccoli ricoverati di questo benefico istituto hanno avuto ieri la loro festicciuola di carnevale. Sul piccolo palcoscenico della sala di convegno hanno recitato una commediola *Romolo e Remo*, poi hanno eseguito un balletto, in costume: ed era un piacere vedere quei piccoli volti sorridenti, felici; quei bambini così contenti di avere indosso abiti di foggie diverse.

Una folla di signore assisteva alla rappresentazione, che tutte si compiacevano di quello spettacolo, di quel prodigio della carità ben intesa, che strappa alla miseria tanti bambini abbandonati, e insegna loro a esser buoni e grati ai loro benefattori. Nè regalucci e doni sono mancati.

E sopra tutti, come una mamma affettuosa e devota, vigilava Suor Raffaella, che le compagne suore con tanta abnegazione coadiuvano nell'opera veramente pietosa.

Matinée. — Nei saloni dell'Hotel Royal, ieri nel pomeriggio quell'egregio signore che è l'ingegnere Arturo von Buetow e la sua gentile signora hanno invitato i numerosi amici per accomiatarsi, prima di partire per Cairo. Il comm. von Buetow, ben noto a Roma, dove abita da varii anni, è concessionario di alcuni tronchi della ferrovia egiziana.

La riunione è stata delle più simpatiche e geniali: numerosi gli intervenuti, e italiani e stranieri; molte e graziose le signorine. Si è fatta della musica eccellente.

Il giovane maestro Alfonso Tosi ha eseguito due pezzi di sua composizione, e bene come egli fa; il signor Genina ha cantato con sentimento squisito *Donna, vorrei morir* di Tosti; assai bene un'altra romanza il sig. E. Sarmiento, la signorina Gazzano, violinista, ha eseguita con molto intelletto d'arte una romanza del De Sanctis, ed ha cantato la signorina Ida Graffigna l'aria delle *Nozze di Figaro* e quella del *Freischütz*, due pezzi, diversi e difficili, nei quali ha manifestata la potenza della voce ben educata e assai simpatica.

Accompagnava al pianoforte un altro giovane studioso, Marco Foà.

Una ben riuscita *matinée*, dopo la quale gli ospiti, partendo, hanno augurato ai signori Buetow felicissimo il viaggio, con un ritorno non troppo lontano.

In casa De Gubernatis. — Ieri sera, una riunione tutta intellettuale e destinata ad onorare il nostro illustre ospite danese, Giorgio Brandes, accoglieva una società elettissima in casa della contessa De Gubernatis. Notavansi fra gli intervenuti i senatori Monteverde, Saredo che conobbe il Brandes, quando questi venne la prima volta in Italia circa trent'anni sono, A. Calenda, il prof. Barzellotti, l'on. Garlanda, la signora Dora Melegari ben nota scrittrice, il romanziere russo Boborykine, l'ingegnere Pelleschi, un italiano che onora la patria nell'Argentina, ed una pleiade di letterati.

Tra le signore prevaleva l'elemento straniero, ed erano signore che, avendo letti già i lavori del Brandes, desideravano conoscerne personalmente l'autore.

Alcuni studenti del prof. De Gubernatis, a nome dei loro compagni tutti della Facoltà Letteraria, presentarono al dott. Brandes il seguente indirizzo in pergamena, dettato dallo studente Salvatore Satta, e dipinto dal pittore F. Galante:

" A voi, ospite illustre nel paese dell'arte e della bellezza, giunga grato l'omaggio della nostra ammirazione. Vi siano benefiche le aure d'Italia, la quale, mentre vi guarda apostolo altissimo di fortissimi ideali, vi crede degno rappresentante della grandezza morale e civile della patria vostra. "

Il Brandes, lieto e commosso, rispose garbate e affettuose parole.

La riunione riuscì brillante e animatissima: gli onori di casa erano fatti con quella cortesia simpatica e ospitale che distingue la famiglia dei conti De Gubernatis.

Conferenze in inglese — Quest'oggi alle 3 1\|2, nel suo alloggio, piazza Foro Traiano n. 30, la signora Fanny Zampini-Salazar inizierà il suo corso di letteratura italiana in lingua inglese. Sappiamo che nella società anglo-americana è stata accolta con favore la interessante iniziativa della nota scrittrice, inglese per parte di madre e figlia dell'illustre e compianto Demetrio Salazar, patriota e critico d'arte eminente.

Le conferenze inglesi avranno luogo il lunedì ed il venerdì d'ogni settimana fino ai primi di aprile.

Circolo fra gl'impiegati. — Splendidamente è riuscita la festa artistica data l'altra sera da questo fiorentissimo circolo.

La vasta sala da ballo, trasformata sfarzosamente in una serra di fiori, raccoglieva infatti una quantità di elegantissime dame e di poche ma in compenso briose maschere.

Splendide le toilettes nelle quali predominava il rosa e il bianco.

Si ballò con vero brio fino alle sei del mattino. Fra le signore e signorine presenti trascriviamo dal nostro *carnet* i seguenti nomi: Maganini, Martinelli, Lanteri, Magaldi, Livoni, Vuozzi, De Giovannini, Vetere, Iacoli, Nota, Jengo, Castellani, Pellegrini, Serventi, Tolentino, Bonamico, Roncaglia, Bertoglio, Riva, Cervati, Cacchi, De Simone, Caroselli, D'Amato, Paris, Cavetti, Leoni, Pizzera, Casalini, Puntiglioni, Castelli, Evangelisti, Giustiniani, Finocchi, Nepoti, Martorelli ecc. La Commissione del Circolo può quindi andar lieta del successo ottenuto.

Intanto per giovedì 17 e sabato 19 si annunciano altri trattenimenti danzanti e per martedì 22 festa straordinaria con concorso e premi alle mascherate, oltre a tante sorprese.

Ferrovia Roma-Firenze — La Società Adriatica ha sottoposto alla approvazione governativa una proposta per risanare l'alloggio del capo stazione di Ficulle. Spesa occorrente L. 9,0.

Il R. Ispettorato generale delle strade ferrate ha approvato una proposta della Società Adriatica con annesso preventivo di L. 6000, per provvedere anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità al consolidamento della ferrovia alla sistemazione della strada di accesso al P. a L. al chil. 125-961.

Alla fiera dei vini. — Ieri si riunì la Giuria della Fiera-Concorso di vini, liquori ecc. indetta dal Circolo Enofilo Italiano nelle gallerie dell'Eldorado, e si costituì nominando per acclamazione a presidente onorario il senatore Emanuele Paternò, presidente effettivo Pizzolato prof. Arnaldo, vice presidenti Pasqui comm. Tito e Barbarisi cav. Carlo; segretario generale Mannelli dott. Camillo.

Domani cominciano i lavori delle singole Sezioni.

Arcadia. — Ecco l'elenco delle Conferenze della settimana:

Lunedì 14 — Mons. Bartolini " Commento della *Divina Commedia*; "

Martedì, 15 — Prof. Zambiasi " Astronomia; "

Mercoledì, 16 — P. Vannutelli " Sull'Oriente. "

La Costituzionale " Sempre avanti Savoia. " — Nell'assemblea generale di ieri sera ebbe luogo la rinnovazione annuale delle cariche sociali. Essendosi rimandata ad altra adunanza la nomina del presidente, risultarono eletti:

Vice-presidenti: dott. Caroselli C., ing. Tettamanti E., cav. avv. Alasia B., cav. Sandri R. — *Direttore di segreteria*: avv. Marconi A. — *Segretari*: De Echaniz E., Malagati E., march. Zagarese G. — *Cassiere*: Fontana F. — *Economo*: Uberto A. — *Consiglieri*: comm. prof. Allegretti A., on. cav. Santini F., Micciarelli R., comm. avv. Caroselli A., Carbotti G., Lopez T., Romagnoli B., comm. prof. Novelli E., prof. Sorani G., ing. Zuccolini A. — *Revisori*: cav. Baracchi A., prof. Bernardi G., Costabile E., Tacchi G. — *Porta bandiera*: Bruni A., Maracini S.

La bicchierata dei socialisti. — Annunziammo già che l'autorità di pubblica sicurezza aveva proibito la bicchierata socialista in onore di Amilcare Cipriani.

Ciò non impedì che si prendessero tutte le misure preventive per essere pronti a qualunque sorpresa.

Le vicinanze di porta S. Paolo erano in istato d'assedio. Cavalleria, allievi carabinieri, fanteria, guardie, funzionari ecc. occupavano tutti i punti strategici.

Non si ebbe peraltro a deplorare alcun incidente.

Nell'ultima Esposizione in Budapest l'acqua purgativa Francesco Giuseppe fu la sola tra tutte le acque congeneri che ottenne la grande Medaglia Millenaria ed una suprema onorificenza da S. M. Dell'acqua Francesco Giuseppe basta prenderne una piccola dose eguale ad un bicchiere da vino, la mattina a digiuno.

Prof. C. Marocco - dalle 9 alle 12 Clinica Ost., Via Gioberti 10 - dalle 14 alle 17, 4 Fontane 41.

Il dott. Romanini specialista per le malattie di gola, naso, orecchie (*Cliniche Germania*), dà consultazioni private in via Poli 20 p. 2, tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 14 alle 18. 2

Cordial-Eros. — All'Esposizione dell'Eldorado è stato esposto per la prima volta il liquore *Cordial-Eros*, specialità sig. Salvatore Lacava.

E' un preparato a base scientifica, tonico, stomatico, appetitivo, digestivo e ricostituente. Si raccomanda caldamente ai signori medici per i vantaggi che ne possono trarre i malati.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati del 12 Febbraio 1898.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morte U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	683	86	769	17	4	21	16	2	3	—	21	681	88	769
S. Antonio	164	253	417	2	—	2	—	2	1	1	4	165	250	415
S.ta Gallo	152	—	152	—	—	—	—	—	—	—	—	152	—	152
S. Giovanni	—	492	492	—	14	14	—	11	—	4	16	—	490	490
S. Giacomo	158	111	269	7	1	8	1	—	—	—	1	164	112	276
Consolaz.	76	27	103	4	—	4	4	1	—	—	5	76	26	102
S. Gallicano	67	105	172	—	1	1	—	2	—	—	2	67	102	169
	1300	[illegible]	2374	30	20	50	21	18	4	6	49	1305	[illegible]	2375

Suicidio. — Iersera alle 23, cessava di vivere all'ospedale di S. Giacomo il commesso Mazzaglia Carlo, di anni 20, da Pavia, che ieri l'altro tentava di suicidarsi esplodendosi due colpi di fucile sotto il mento.

Tentato suicidio — Orlandi Barbara di anni 39, da Ronciglione, ieri sera, nella sua abitazione, in via Principe Umberto 147, per un alterco avuto con suo marito Vincenzo Dionizzi ed essendo un pò brilla ingoiò del sublimato corrosivo allo scopo di suicidarsi.

A S. Antonio con una buona lavata di stomaco venne posta fuori di pericolo.

Investimento. — In via Marmorata, il tramvia elettrico investiva la mendicante Fiaccarini Giuditta, di anni 75, romana. Nella caduta la Fiaccarini riportava una profonda contusione alla spalla sinistra. Alla Consolazione fu giudicata guaribile in 12 giorni con riserva.

Fuochetto. — Nell'abitazione di Cano Alberto in via Sistina 14 accidentalmente si appiccò il fuoco ad una credenza.

Accorsi i vigili di piazza della Pilotta l'incendio fu spento con pochi secchi d'acqua.

Ladri. — Le guardie municipali in via delle Botteghe Oscure arrestarono Vezzi Casimiro, d'anni 45, da Empoli perchè autore di truffa di lire 240 in danno del sig. Ermanno Pacelli avente ufficio di compra e vendita in via della Colonna 46, lett. B.

— Nella sala degli arrivi, alla stazione di Termini, ieri sera, verso le 18, l'oste Savoia Giuseppe, di anni 50, da Palermo, abitante in via Urbana 4, si accorse che una donna a lui vicino gli aveva involato l'orologio d'argento del valore di 33 lire.

Fu subito arrestata. E' certa Serabelli Concetta, di anni 50, da Casamicciola.

— Il carrettiere Cucchetti Francesco, d'anni 48, da Marino, in piazza Mattei fu derubato del cappotto che aveva sul carretto.

— Al Lungotevere dei Pier Leoni il fattore di campagna Tagliaferri Angelo, d'anni 33, da S. Lazzaro fu truffato di lire 70, col solito mezzo della *patacca* antica.

— Elmi Pietro d'anni 27, meccanico, ieri lasciava in via Arenula 66 p. p. la sua abitazione incustodita. Alla sera rientrando s'accorse che i ladri gli avevano fatto una visita involando oggetti di biancheria per L. 200.

Baruffe. — Dinanzi all'osteria in via Alessandrina 13, questionarono due individui. L'oste Catesi Luigi, d'anni 24, da Velletri, s'intromise per dividerli e si buscò una bastonata alla testa.

Il fratello Alessandro l'accompagnò alla Consolazione dove fu giudicato guaribile in 12 giorni.

In seguito alle indagini fatte dalla sezione Monti fu identificato il feritore nella persona dello scalpellino Cenzoni Ercole di anni 26 da Marino anche lui ferito alla testa per una bastonata.

— Il musicista Pastore Natale, nella sua abitazione, in via dei Sabelli 82, litigando con l'inquilino Domenico Nigro, ricevette dal medesimo due bastonate alla testa. Ne avrà per 10 giorni.

— A Monterotondo certa Venturini Filomena, di anni 64, per divergenze di famiglia litigò con la figlia Elisa Baraldi. Questa la tempestò di pugni producendole contusioni multiple.

— In via dei Marzi 67, si accese una questione tra Santarelli Domenico e la moglie Dimari Filomena, di anni 24, da Sgurgola Marsicana. La peggio rimase a quest'ultima che si buscò una scarica di legnate. A S. Antonio la giudicarono guaribile in 10 giorni.

— Nella pensione inglese Bethell, in via del Babuino 41, ieri sera verso le 21, il facchino Innocenti Gregorio, di anni 38, da Terni, essendo un po' avvinazzato venne a litigio con la cameriera Elisa Lipps, di anni 23, di Baviera. In breve passò a vie di fatto e la ferì di coltello alla coscia destra.

La povera giovane ricevette sollecite cure da un medico accorso alla pensione.

Fu giudicata in stato grave.

Presso la stazione di Termini, più tardi, dalla guardia municipale Malpieri venne arrestato il feritore.

Costui, appena entrato nella sezione di P. S. della ferrovia, gettò in terra il coltello che fu sequestrato.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Il macellaio Barbiani Pietro tagliando della carne si produsse disgraziatamente una lesione alla mano sinistra.

— A Torre Carpineta, fuori porta Maggiore, il muratore Giuliani Giuseppe, di anni 45, lavorando fu ferito alla testa da un sasso caduto dall'alto. Due settimane di cura.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— La pellegrina Rutighino Carmela, d'anni 60 da Cerignola, a S. Paolo sdrucciolò e cadde producendosi distorsione del piede sinistro. Guarirà in 12 giorni.

— Parsi Domenico, d'anni 42, campagnolo di S. Michele in Teverina, fuori porta Portese cadde rompendosi il piede destro. Un mese di cura.

— La guardia di città Barbera Gaetano invece di rientrare in caserma recavasi a trovare una sua amica in via della Paglia. Essendo ubbriaco è precipitato per le scale riportando varie lesioni e contusioni. Alla Consolazione dove fu trasportato lo giudicarono guaribile in 12 giorni.

Arresti — Fuori porta S. Lorenzo venne tratto in arresto tal Nozzi Domenico, di anni 22, romano, abitante in via Bixio 4, per contravvenzione alla vigilanza speciale.

— Ieri sera, in via Napoleone III fu arrestato Stroniro Francesco, di anni 37, da Genova, contravventore all'ammonizione.

— Due guardie della sezione di P. S. dei Monti, ieri sera, in via Cavour imbattutesi in certa Antonia Colagiovanni, di anni 36, s'accorsero che ella indossava una giacca confezionata con della stoffa, rubata, il 16 dicembre scorso, al merciaio Casceli Vitaliano con negozio in via Cavour 262.

La donna non seppe o non volle dare spiegazione e per di più oltraggiò gli agenti. Fu quindi arrestata.

Piccola Cronaca di Roma

Dr Ovidi. Consultazioni private per malattie celtiche, dalle 8 alle 9 e dalle 15 alle 16. - Aracoeli 58.

TEATRI DI ROMA

Il " Mefistofele " all'Argentina.

Quando nel 1868 alla Scala di Milano venne per la prima volta rappresentato il *Mefistofele* diretto dallo stesso maestro, Arrigo Boito, fu un vero disastro; l'opera così fortemente bella, cadde. E si capisce, il gusto nuovo non era facile ad accettarsi allora; ma gli intelligenti ben compresero che si aveva da fare con un maestro, il quale non si sgomentò punto, anzi *Mefistofele* dopo sette anni riapparve a Bologna e poi di nuovo alla Scala dove critica e pubblico gli resero la meritata giustizia ed il successo fu semplicemente entusiastico.

Da allora *Mefistofele* percorse trionfalmente i teatri italiani e stranieri e dovunque affermò la gloria dell'insigne maestro.

A Roma pure del *Mefistofele* si ebbero varie edizioni che, specie quella indimenticata dell'Apollo, furono splendida conferma di successo. Dopo come una fatalità pesò sull'opera. Si vide annunciata per due stagioni di seguito, ma rimase sul cartellone.

Se ne dette una riproduzione, ma naufragò appena alla prima rappresentazione, causa malattie; disgrazie ecc.

Finalmente iersera, interpreti la signora Sthele, il tenore Garbin, il basso Lucenti, il *Mefistofele* tornò sulla scena del comunale teatro e fu salutato da applausi caldissimi agli artisti. Ogni fine d'atto dovettero anche presentarsi più volte alla ribalta per ringraziare e salutare.

Ed era naturale: tre artisti oramai noti e graditi al nostro pubblico, il quale ha potuto apprezzarne le doti, non potevano certo avere accoglienza diversa da quella.

La signora Sthele è cantante piena di sentimento, di grazia squisita, di gentilezza finissima; il tenore Garbin che ha pure pregi uguali, ha voce simpatica, facile, armoniosa; il Lucenti, che vedemmo sin dal suo debutto, si presentava nel *Mefistofele* dopo i successi del San Carlo di Napoli dove ebbe due conferme consecutive, e iersera non smentì punto la sua fama.

Con tutto questo però non bisogna dimenticare la deficenza da parte della direzione dell'orchestra; auguriamoci meglio in seguito, tanto più che anche i cori non si portarono tanto male.

Stasera *Otello* e *Fata delle Bambole*.

Stasera al **Valle** si ripete *Michele Strogoff* ed al **Nazionale** la *Poupée*, due spettacoli attraentissimi.

Manzoni. — Stasera *Champignol suo malgrado* e quanto prima *La Tigre di Pozzuoli*.

Metastasio. — *Clara Monnier* e *Marionette viventi*.

VEGLIONI.

Costanzi. — Splendidissimo riuscì ieri sera il veglione dato dai ciclisti romani. Il pubblico accorso fu maggiore dell'altr'anno, ed era tutto elegante e composto di belle signore, di comitive di allegroni che mantennero il brio per tutta quanta la festa.

La pioggia dei pneumatici, la battaglia in pallone, il bombardamento di carte, il getto dei coriandoli e cento altre cose spiritosissime contribuirono al successo della serata.

Anche il concorso delle maschere fu assai numeroso ed il giurì ebbe a faticare non poco per aggiudicare i premi, il cui elenco i lettori troveranno nella rubrica *Sport*.

Stasera il veglione *réclame*, una trovata originalissima, piena, esuberante di curiosità, che saprà infondere il buon umore in tutti. Sono stati stabiliti ricchi premi a quelle maschere *satiriche réclame* più indovinate, ed infatti di queste ve ne saranno moltissime e tutte graziose riproducenti le caricature delle Ditte più rinomate specie in prodotti alimentari e... farmaceutici!

Domani veglione delle *Bebés*.

Politeama Adriano. — Ieri vi fu la prima festa diurna per i bambini e riuscì animatissima: alla sera consueta baldoria di danze e d'assalto ai banchi più ghiotti dell'Esposizione.

Questa sera terzo veglione e premi alle maschere più ricche. **Fabr..**

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina. — *Otello* e *Fata delle Bambole*, ore 20 1\|2.
Valle — *Michele Strogoff*, ore 21.
Nazionale — *La Poupée*, ore 21.
Manzoni — *Champignol*, ore 21
Metastasio — *Clara Monnier*, ore 21.
Varietà — Spettacolo variato, ore 21 1\|2 — Dalle 15 alle 17 pattinaggio.
Gambrinus Halle — Tutte le sere, ore 21 - Orchestra Dame Viennesi.

Veglioni.

Costanzi. - Veglione in maschera, ore 22.
Politeama Adriano - Esposizione e veglioni, ore 21.
Eldorado. - Fiera dei vini e veglioni, ore 21.
Circo Reale - Fiera dei vini e veglioni, ore 21.

Immobili all'asta pubblica

Il 21 corrente, per gli atti del Notaio Umberto Serafini con studio in Roma, in via del Tritone 183, saranno nuovamente e definitivamente posti in vendita all'asta pubblica pel prezzo di L. 12,602,34, offerto dalla Banca d'Italia per aumento di sesto sul prezzo di L. 10,802, pel quale erano stati aggiudicati col ribasso di 10 decimi dalla prima asta alla Ditta F.lli Almagià ed avv. Flaminio Anau, una grandiosa area fabbricabile ed una casa con stalla ed osteria, il tutto sito nel suburbio di Roma presso porta Portese.

Dal suddetto Notaio è visibile a chiunque lo completa posizione dei detti fondi.

Ultime Notizie

Anche ieri mattina, alla consueta relazione a Sua Maestà, mancavano i ministri Visconti-Venosta, Zanardelli e Sineo.

S. M. il Re si trattenne particolarmente col ministro Luzzatti rallegrandosi pel voto col quale si è chiusa sabato, alla Camera, la discussione bancaria.

Giunta delle elezioni.

Ieri mattina la Giunta ha discusso in seduta pubblica l'elezione di Ortona a Mare nella persona dell'on. Gabriele D'Annunzio, soccombente l'on. Altobelli.

Sostenne le ragioni di quest'ultimo, adducendo l'ineleggibilità di D'Annunzio per condanna, l'on. Colosimo, e quelle dell'eletto l'on. Tripepi.

La Giunta, riservando la questione della eleggibilità dell'on. D'Annunzio, decise intanto il richiamo delle schede.

Per i caduti in Africa.

Ieri S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza la Commissione incaricata di ripartire le offerte in favore dei superstiti e delle famiglie povere dei caduti in Africa.

La Commissione era composta del proprio presidente tenente generale senatore comm. Carlo Mezzacapo, del tenente generale comm. Luigi Adami, maggior generale medico cav. Francesco Gorio, senatore conte Rinaldo Taverna, membri, e del segretario cav. Invernizzi.

La Commissione ha presentato a Sua Maestà il resoconto del proprio lavoro ed il Re si è vivamente rallegrato con tutti i presenti.

Per i Sindaci

Il Consiglio di Stato ha stabilito che i sindaci di nomina regia in carica durino in ufficio fino alla nomina dei successori che avrà luogo nella prima adunanza della sessione d'autunno.

I Sindaci elettivi debbono durare in carica tre anni dalla nomina, semprechè siano Consiglieri.

Ministero istruzione.

Il prof. Giuseppe Fiocchi Nicolai è confermato presidente dell'Istituto di Belle Arti delle Marche in Urbino.

Il conte Cozza Adolfo, ispettore nei Musei e Gallerie, è collocato in aspettativa.

I professori Freguelli Giuseppe e Raffaelli Andrea sono nominati Commissari per la conservazione dei monumenti per la provincia di Pesaro.

Ieri S. M. il Re ha firmato il decreto che autorizza la R. Accademia delle scienze a Torino ad accettare l'eredità del defunto senatore Vallauri.

Per l'Università di Cagliari.

I prof. Guzzoni degli Ancarani e Fenoglio dell'Università di Cagliari, insieme ai deputati Campus Serra, Cao-Pinna e Carboni Boj, furono ricevuti dall'on. Luzzatti, che promise tutto il suo appoggio per migliorare i locali dei gabinetti di medicina di quell'Ateneo.

Ministero dei Lavori pubblici.

Il ministro Pavoncelli ha autorizzato in questi giorni l'appalto di lavori stradali per un importo di oltre un milione nelle provincie di Messina, Reggio Calabria, Torino, Massa, Reggio Emilia, Potenza, Perugia, Foggia, Campobasso, Palermo, Lucca, Bologna, Firenze, Teramo, Piacenza, Cosenza, Udine, Pavia, Pesaro, Caltanissetta ed Avellino.

Ieri è stato pure autorizzato l'appalto di lavori arginali a Società cooperative in Provincia di Ravenna per un importo di L. 40,500.

E' stato autorizzato altresì l'esercizio della tramvia a vapore Spinetta-Mondrogne in Provincia di Alessandria.

Istituto di belle arti di Napoli.

Il prof. Alceste Basile è confermato professore di prospettiva e il pittore Michele Tedesco professore di disegno.

Pei medici condotti.

Ieri, alle 17,30 si è riunita la Commissione per una Cassa pensione pei medici condotti.

Vi fu lunga discussione cui presero parte gli on. Arnaboldi, Pozzi e Gallini.

Fu approvata la relazione dell'on. Saporito.

Ministero della marina

Il sottotenente di vascello Giuseppe Fareito di Vinea è promosso tenente.

La *Sardegna* con a bordo il vice-ammiraglio Canevaro sarà di ritorno a Suda, mercoledì prossimo. La *Città di Milano* è giunta a Massaua. Il *Garigliano* è giunto a Napoli.

L' " Amerigo Vespucci. "

L'*Amerigo Vespucci* è giunto ieri a Saint Thomas donde proseguirà in settimana visitando Porto Rico, La Guaira e Curacao per recarsi poi all'Avana.

Sul *Vespucci* sono imbarcati, come è noto, venticinque guardiamarina di ultima nomina che compiono su quella nave l'istruzione complementare.

INFORMAZIONI ESTERE

La tassa sugli zuccheri in Rumania

(S) **Bucarest**, 12 — Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato il progetto di legge che impone una tassa di consumo di quindici centesimi al chilogramma sugli zuccheri.

SPAGNA

Dimostrazioni a Barcellona.

(S) **Barcellona**, 13. — Circa duemila persone fecero oggi una dimostrazione contro le torture, che si afferma essere state inflitte ai prigionieri di Montjuich e presentarono una protesta al Sindaco ed ai Consolati di Francia e d'Inghilterra.

FRANCIA

Parigi, 13, ore 15,59. — Si annunzia che la Commissione del bilancio non approverà l'imposta sui valori esteri.

Il commercio coll'estero.
(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 13, ore 18,25 — Le importazioni del mese di gennaio aumentarono di 40 milioni di franchi sul gennaio 1897 soltanto pei cereali; le esportazioni diminuirono di 2 milioni di franchi nei prodotti industriali.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 13 il *Letimbro* ha proseguito da Singapore per Hong-Kong, proveniente da Bombay.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

In alcune piazze, specialmente in quelle dell'Italia superiore, i prezzi dei grani hanno subito qualche ribasso e in altre hanno mantenuto i limiti precedenti. E questa incertezza deriva dal sostegno dei grani esteri.

A Firenze i grani gentili bianchi da 33,50 a 34,25 al quint.; i granturchi da 15,25 a 18; e l'avena di Maremma da 19 a 19,50; a Bologna i grani fino a 31 e i granturchi da 15,50 a 16,50; a Verona i grani da 28,50 a 29 e il riso da 31 a 40; a Milano i grani della provincia da 29,50 a 30 e la segale da 21,50 a 22; a Torino i grani piemontesi da 30,25 a 31; i granturchi da 17 a 18,75 e il riso da 33 a 39,25; a Genova i grani teneri esteri da 19,50 a 21,75 in oro e a Foggia le maioriche da 30,50 a 31.

Oli d'oliva.

A Genova gli oli di oliva sono sempre sostenuti nonostante i molti arrivi dalla Spagna, e ricercatissime sono le qualità buone che scarseggiano assai e a cui non possono supplire le provenienze dalla Spagna perchè inferiori alle nostre. Furono venduti da circa 800 quint. al prezzo di 140 a 150 per Sardegna; da 145 a 150 per Molfetta, da 120 a 135 per Bari; da 110 a 115 per Corsica e da 85 a 95 per gli oli di Spagna fuori dazio doganale.

A Firenze e nelle altre piazze toscane i prezzi variano da 130 a 160 e a Bari da 100 a 135.

Bestiami.

A Bologna vendite dei bovini difficili; non sono discesi di prezzo i capi grassi da macello, ma molti tornano dal mercato alla stalla a dimagrire, perchè la provvista del fieno ai cascinali è ridotta soverchio e guai se indugia la primavera.

Quoti di listino: buoi da L. 100 a 120, vitelli di latte da 77 a 82,50 e con ricerca. Pur nei suini c'è recedenza di qualche lira: gli estremi sono le L. 90 a 115. Animato il commercio dei tempaioli.

Sete.

A Milano le greggie quotate da L. 39 a 45; gli organzini strafilati da L. 43 a 59; le trame a due capi da L. 41 a 47; le sete giapponesi intorno a L. 41 e le cantonesi da L. 25,50 a 29.

A Lione mercato con maggiori domande della settimana passata e con prezzi fermi. Fra i prodotti italiani venduti notiamo greggie 9\|10 di 1. ord. a fr. 45; trame di 2. ord. 26\|28 a fr. 45 e organzini 22\|24 di 2. ord. a fr. 45,50.

A Shanghai prezzi in rialzo stante il ribasso dei cambi; a Yokohama pochi affari e prezzi deboli per le filature da fr. 42 a 44,50 e a Canton mercato in rialzo.

Caffè.

Tendenza all'aumento. A Genova le vendite ascesero a 400 sacchi senza designazione di prezzo; a Trieste si venderono alcune partite di Santos da ordinario a fino da fior. 38 a 52 e in Amsterdam il Giava buono ordinario quotato intorno a cents 39 per libbra.

A Santos il nuovo raccolto è valutato da 4 a 6 1\|2 milioni di sacchi.

Zuccheri.

A Genova i raffinati della Ligure-Lombarda venduti a 131,50 al quint. in oro al vagone; a Trieste i pesti austriaci da fior. 14 1\|8 a 14 1\|2; a Parigi al deposito i rossi di gr. 88 a fr. 28; i raffinati a fr. 101,25 e i bianchi N. 3 a fr. 31.

Metalli.

A Londra il rame pronto venduto a ster. 49,5; lo stagno a ster. 63,5; il piombo a st. 12,19 per l'inglese e a 12,7,6 per lo spagnuolo e lo zinco a sterline 17,15 il tutto alla tonnellata.

— A Glascow la ghisa pronta quotata a scellini 45,10 1\|2 la tonn. — All'Havre il rame a fr. 128 al quint.; lo stagno a fr. 172,50; il piombo a fr. 32,75 e lo zinco a fr. 48,50. — A Marsiglia i ferri francesi a fr. 20 al quint.; di Scozia fr. 8 e il piombo da fr. 31 a 32. — A Genova il piombo nostrale da L. 36 a 37 e a Napoli i ferri da L. 21 a 28.

Carboni minerali.

A Genova il sostegno deriva anche dalla deficienza dei depositi. Il Newpelton Hasting venduto da L. 22 a 22,50; l'Hebburn a L. 22; il Newcastle Hasting a L. 24,50; Scozia a L. 22; Cardiff da L. 31 a 32; Liverpool a L. 23 e Coke Garesfield a L. 40 il tutto alla tonnellata.

Petrolio.

A Genova il Pensilvania di cisterna a L. 14,50 al quint. e in casse a L. 5.80 per cassa e il Caucaso a L. 12.50 per cisterna e da L. 5.10 a 5.20 per le casse. — A Trieste il Pensilvania da fior. 7,50 a 8,25 al quint.; in Anversa a fr. 14 al deposito e a Nuova York e a Filadelfia da cent. 5,35 a 5,40 al gallone.

Prodotti chimici.

A Genova fra i prodotti italiani lo solfato e bisolfato di chinino Duffour in bottiglie si vende da L. 79 a 80 al chilog.; il citrato id. a L. 96 e il valerianato id. L. 98 a 99. Nei prodotti esteri lo solfato di rame pronto al vagone a L. 48 al quint.

Zolfi.

A Messina l'articolo tende al sostegno. Sopra Girgenti quotato da L. 8.50 a 9.75 al quint.; sopra Catania da L. 10.04 a 10.31 e sopra Licata da Lire 8.25 a 9.80.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI
Dal dì 6 al dì 12 febbraio 1898.
(Fuori dazio).

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame (f. 4.)	Q.	110 —	130 —
Buoi e vacche da erba "	"	— —	— —
Vitelli da latte "	"	150 —	160 —
Vitelli di campagna "	"	140 —	150 —
Suini della provincia romana	"	87 —	97 —
Suini pelatelli	"	96 —	99 —
Suini bianchi di Napoli	"	94 —	100 —
Grano tenero della prov. romana 1. q.	quint.	S. V.	S. V.
Grano id. id. id. 2. q.	"	S. V.	S. V.
		Prezzo medio	
Salami di Milano Crespone	"	136 —	160 —*
Zamponi di Bologna	"	145 —	151 —*
Strutto d'America	"	90 —	95 *
Lardo di America	quint.	120 —	125 *
Zibibbo di Pantelleria nuovo	"	36 —	37 —*
Castagne scelte marroni	"	22 50	25 —*
Mandarini	mille	50 —	60 —*
Zuccaro extra fino	quint.	139 50	140 —*
Zuccaro in pani sani grossi	"	142 50	143 —*
Zuccaro in pani sani piccoli	"	144 50	145 —*
Zuccaro in quadretti comuni	"	147 50	148 —*
Zuccaro in quadretti piccoli	"	149 50	150 —*
Zuccaro raffinato extra	"	189 —	139 50*
Zuccaro Centrifugo	"	138 50	138 —*
Zuccaro Semolato	"	140 50	141 —*
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	263 —	278 —*
Burro di Milano 1. q.	"	253 —	268 —*
Burro di Milano 2. q.	"	243 —	253 —*
Uova in partita dazio compreso	mille	65 —	— —*
Olio di oliva raffinati p. romana v.	Ett.	125 —	130 —*
Olio di oliva fino		115 —	120 —*
Olio d'oliva mercantile 1. q.	"	110 —	115 —*
Olio d'oliva mercantile 2. q.	"	105 —	113 —*
Olio d'olivo mercantile 3. q. da ardere	"	92 —	95 —*
Petrolio d'America (rubino)	cassette	29 10	— —*
Petrolio di Filadelfia in cass. orig.	"	21 30	— —*
Petrolio Splendor Pensilvania	cassetta	23 80	— —*
Petrolio Caucaso in vagoni cisterne	quint.	69 50	— —*
Petrolio Royal in cass. originali	cassetta	22 —	— —*
" " " rifatte	"	21 65	21 77*
" Adriatique in cassette orig.	"	21 90	— —*
" " rifatte	"	21 90	— —*
Salacchine di Spagna (1700 pesci)	Bott. k. 60	18 —	20 —*
Salacchine di Spagna 2000 pesci	Bott. k. 75	24 —	28 —*
Farinella di granone nostrale 1. q.	quint.	19 50	20 —
Fagiuolina	"	22 —	22 50

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO A. CANESTRELLI

I segnati con asterisco sono prezzi *nominali* che vennero, per mancanza di assegne, accertati mediante informazioni assunte dalla Sezione Sindacale.

STAZI ARCANGELO gerente

Don Orsino

Romanzo di F. MARION CRAWFORD

Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini.

Spicca lo guardò un momento con espressione te di curiosità, poi disse:

— Per quel che so io, non le è accaduto nulla. L'ho vista questa mattina.

— Questa mattina?

Orsino rimase sorpreso al di là d'ogni dire.

— Sì, essa è qui e cerca un appartamento in cui potere passare l'inverno.

— E dove è dessa?

Spicca nominò l'albergo, soggiungendo che Orsino l'avrebbe probabilmente trovata a casa nelle ore calde del pomeriggio.

— E' arrivata da un pezzo? — domandò il giovanotto.

— Da tre giorni.

— Anderò a trovarla subito; potrò esserle utile per cercare un appartamento.

— Sarà molto gentile per parte vostra — osservò Spicca, guardandolo con una certa aria pensierosa.

Il giorno di poi nel pomeriggio Orsino si presentò all'albergo e chiese di Mad.me d'Aranjuez. Essa lo ricevè in una stanza non molto differente dal salottino in cui l'aveva ricevuto l'inverno passato.

Come al solito i soli oggetti visibili erano due o tre libri nuovi ed il misterioso taglia-carte di argento.

Orsino potè appena notare quel fatto poichè essa era già nella stanza quando egli entrò e gli occhi del giovane incontrarono subito quelli di lei.

Gli parve che essa avesse l'aria più stanca di prima, ma il caldo forte che faceva, spiegava facilmente il suo pallore.

Aveva gli occhi più profondi ed i capelli fulvi parevano più scuri La sua mano era freddissima.

Ella sorrise lievemente andando incontro ad Orsino, ma non disse nulla e si mise a sedere lontana dalla finestra.

— Ho saputo soltanto iersera che eravate a Roma.

— E siete venuto subito a trovarmi, grazie. Da chi lo avete saputo?

— Me lo ha detto Spicca, al quale ho chiesto vostre notizie.

— Perchè a lui? — domandò Maria Consuelo con una certa curiosità.

— Perchè m'immaginavo che lo dovesse sapere. — rispose Orsino, passando sopra con disinvoltura a quella domanda.

" Non desiderava che Maria Consuelo sospettasse che Spicca gli aveva parlato di lei.

" La ragione per cui stavo in pensiero per voi era che alcune settimane fa vi avevo scritto una lettera al vostro indirizzo a Parigi e non avevo avuto risposta.

— Mi avete scritto? — Maria Consuelo pareva molto sorpresa — Non sono stata mai a Parigi. Chi vi ha dato l'indirizzo? E che indirizzo è?

Orsino nominò la strada ed il numero.

— Sono stata una volta in questa casa per breve tempo due anni fa. Ma chi vi ha dato questo indirizzo? Non certo il conte Spicca?

— No.

Orsino esitava; non voleva confessare di avere avuto l'indirizzo della cameriera di Maria Consuelo, poichè sarebbe stato incredibile che quella donna gli avesse dato quelle informazioni senza averle chieste.

Nel tempo stesso il fatto che l'indirizzo deliberatamente era stato dato falso, combinava con la spontanea dichiarazione fatta dalla cameriera rispetto alla alienazione mentale della sua padrona.

— Perchè non me lo volete dire? — chiese Maria Consuelo.

— La risposta implicherebbe una questione che non mi riguarda. L'indirizzo evidentemente mi fu dato per ingannarmi. La persona che me lo dette cercò d'ingannarmi anche in una cosa molto più grave. Non ne parliamo più. Naturalmente voi non avete ricevuto la lettera?

— Certo che non l'ho ricevuta.

Seguì un breve silenzio, che a Orsino parve un po' imbarazzante.

Maria Consuelo, fissandolo ad un tratto, gli domandò:

— Ve lo dette forse la mia cameriera?

— Poichè me lo domandate, vi dirò.... sì. Mi venne incontro nel corridoio l'ultima volta che uscii da casa vostra e mi dette quell'indirizzo.

— Me lo immaginavo — fece Maria Consuelo.

— Avete sospettato di lei altra volta?

— E che cosa è l'altra materia su cui ella vi ha ingannato?

— Si tratta di un affare più serio. La donna è una vostra cameriera di fiducia. Almeno dovevate averne fiducia quando l'avete presa al vostro servizio...

— Questa non è una necessità assoluta E che cosa ha tentato di farvi credere?

— E' difficile a dirvelo. Per quello che mi pare le deve essere stato ordinato; può essere che voi stessa le abbiate dato quell'istruzione. Nella vita s'incappa talvolta in stranissime cose.

— Voi diceste di essere mio amico una volta Don Orsino.

— Se me lo permettete, anche adesso.

— Allora in nome dell'amicizia narratemi ciò che vi ha detto quella donna — Maria Consuelo parlava con insolita energia ed aveva posto improvvisamente una mano sul braccio del giovane con gesto inconsapevole.

— Mi credete?

— Siete abituato forse a non esser creduto?

— No, ma quello che sto per dire è molto strano.

— Non mi tenete sospesa... mi fa male.

— La donna mi fermò mentre io stava per andarmene: non le avevo mai parlato ma sapeva come mi chiamavo. Essa dunque mi disse che voi eravate... come potrei dire?... Un po' dissestata di mente.

Maria Consuelo scattò e diventò pallidissima.

— Essa vi ha detto che ero pazza? — E la sua voce si convertì in un bisbiglio.

— Precisamente.

Orsino la fissava con grande attenzione.

Si capiva che gli credeva. Allora essa si gittò all'indietro sulla sua poltrona soffocando un grido d'orrore e coprendosi gli occhi con le mani.

— E voi avreste potuto crederlo? — esclamò — Voi avreste realmente potuto crederlo... voi!

Quel grido le veniva dal cuore ed avrebbe dovuto rivelare ad Orsino qual peso ella attaccasse all'opinione di lui, se in quel momento non fosse stato assorbito dalla questione principale, tanto da non fare attenzione ai particolari.

— Ella fece quella dichiarazione con molta chiarezza — disse Orsino — Quale scopo poteva avere per mentire in tal modo?

— Quale scopo? Ah!... se sapeste...

Maria Consuelo si alzò e si mise a passeggiare su e giù per la stanza con la testa bassa, stringendosi tratto tratto nervosamente le mani,

Orsino se ne stava presso il caminetto vuoto e l'osservava: poi le disse in tono d'interrogazione:

— Naturalmente voi licenzierete la cameriera?

Ma ella scosse la testa e parve più agitata che mai.

— Possibile che possiate sopportare una cosa simile per parte di una persona di servizio? — domandò il giovane attonito.

— Mi sono rassegnata a ben altro! — rispose lei a bassa voce.

— All'inevitabile, si capisce, ma tenere una cameriera che potreste esser costretta a cacciar via da un momento all'altro!

— Sì... ma lo potrei veramente?...

Maria Consuelo s'interruppe e guardò Orsino.

— Oh! se lo potessi davvero!... Se sapeste come odio quella donna!

— Ma allora?

— Sì, e allora?

— Sarebbe mai possibile che voi foste in certo modo in suo potere e che foste costretta a tenerla sempre?

Maria Consuelo esitava.

— Siete dunque in suo potere? — chiese Orsino una seconda volta.

Quell'idea gli era sgradevole, perciò aggrottava le sue nere sopracciglia con una certa espressione di collera.

— Non... direttamente. Essa si è imposta a me.

— Sono state le circostanze che ve l'hanno imposta?

— No, è stata una persona che ha il potere d'impormi molte cose. Ma questa, oh! questa è proprio troppo. Esser chiamata pazza?

— Allora non vi sottomettete.

Orsino parlava in tono deciso, con una specie di autorità, di cui egli stesso provava meraviglia. Era sorpreso e giustamente irritato da quella situazione che gli veniva a un tratto rivelata, benchè in modo indefinito.

Si accorgeva di aver toccato una piaga sanguinosa, e la sua naturale energia lo spingeva a porvi arditamente le mani e cercare se possibile di sanarla.

Per alcuni minuti Maria Consuelo tacque, continuando a passeggiare per la stanza, evidentemente in preda ad una grande angoscia.

Poi ad un tratto si fermò dinanzi a lui.

— E' facile per voi dire " Non vi sottomettete „ perchè non potete comprendere la mia situazione — disse — Se sapeste che cos'è la mia vita, vedreste la cosa sotto un altro aspetto. Io debbo sottomettermi, non posso fare altrimenti.

— Se voi vi spiegaste un poco meglio, potrei forse aiutarvi.

— Voi! — e fece pausa. — Sì, credo che lo fareste se lo poteste — soggiunse con aria pensierosa.

— Sapete bene che lo farei. Forse lo potrei anche ignorando le cose, se voi voleste dirigermi.

Un improvviso bagliore illuminò gli occhi di Maria Consuelo, ma quel bagliore si spense presto come era venuto.

— Dopo tutto, che potreste fare? — chiese cambiando tono come se in certo modo fosse scoraggiata. — Che potreste fare più di quello che altri farebbe se potesse e con maggior diritto?

— Se voi non mi dite nulla, come posso fare a saperlo?

— Sì... ma se potessi dirvelo!

Ella si rimise a sedere al suo solito posto, ed Orsino prese una seggiola accanto a lei.

Egli si era immaginato di rinnuovare quella conoscenza in tutt'altro modo, cioè passando una mezz'ora con Maria Consuelo a parlare di appartamenti, del caldo e dei luoghi che ella aveva visitati.

Invece le circostanze avevano convertito quel colloquio in una conversazione intima, piena di un interesse assorbente per entrambi.

Orsino si accorse di aver poste in oblio molte cose che gli tornavano adesso alla mente graditissime.

Soprattutto aveva dimenticato che un'inesplicabile simpatia lo attirava a lei, come ella era attirata verso di lui.

Si meravigliava di quanto questa simpatia fosse forte, e non sapevasi spiegare come la scorsa primavera si fosse potuto separare da lei a quel modo.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9,* — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.

—(***Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.***)—

1	2	3	4	5	6	7	8

Guida del Forestiere

LUNEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11, (Permesso via Sagristia 8)

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 11 alle 17.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-14.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: alle 9 alle 15.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 alle 16 3/4.

Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16 3/4.

Foro Traiano: via dello stesso nome: dalle 9 alle 16 3/4.

Villa DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO. via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 9 alle 12.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA' alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1/2.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 1/2.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica; 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: 10 alle 15 1/2.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Magazzino Archeologico: Orto Botanico, dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 16.

Colosseo: GALLERIE, dalle 9 alle 16 3/4.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	--	8,20	6,35	13,50	17,--	24,--	—
Pisa	8,--	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,--	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,--	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,--	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9 40	14,30	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7.20	9,--	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7,20	—	—	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,40	17,5	—	—	—
Frascati	7,6	—	10,--	12,10	15,10	17,42	—
Albano-Anzio-Nett.	6,35	—	9,15	12,58	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,45	11,35	15,35	17,25	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,--	17,33	—	—	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22,35 e partirà alle 8,37 di ogni sabato.

— Il treno che parte da Roma per Nettuno delle 12,33 ferma ad Albano

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,--	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Torino	7,5	8,50	9,3	—	15,56	22,10	23.10
Milano	7.5	8,50	9,35	—	15,56	22.10	23.10
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	22,23	—
Avezzano-Tivoli	8,--	—	12,05	18,30	—	22,55	—
Tivoli	8,--	—	—	—	—	—	23,55
Civitavecchia	—	—	10,50	—	19,20	—	—
Frascati	7,30	9,23	12,54	17,33	19.49	—	—
Nett.-Anzio-Albano	—	7,35	10,31	13,50	19,37	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	—	—	—
Terracina-Velletri	7,40	9,50	—	14.55	9,14	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,34	—	16,25	—	—	0 54	—

— N. B. Il treno delle 10,31 che arriva a Roma parte da Albano.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	—	6,37	9.30	11.37	17.45	festiv.	—	—
Bagni	a.	6,36	—	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—
Tivoli	a.		—	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—
Tivoli	p.	festiv.	6,55	8,56	12,--	15,50	—	18,17	—	—
Bagni	p.		7,30	9,3	12,37	16,24	—	18,51	—	—
Roma	a.		8,36	10,40	13,4	17,20	—	19,57	—	—

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive

TARIFFA

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1. | **I. CATEGORIA** | In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi privati, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75 | **II. CATEGORIA** | In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendita di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzolaro, ecc.

25 parole cent. 50 | **III. CATEGORIA** | In più di 25 cent. cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.

L'AMMINISTRAZIONE

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Sirio Attendevo scrivessi o facessi scrivere. Sono ansioso tue notizie e spero saranno tali da tranquillizzarmi. Ricevute tua ultima ti ringrazio. Fai bene a riguardanti. 710

Toscano Pel giorno indicato da te è impossibile. Probabilmente il giorno appresso sarò libera. Prendi giornale domattina presto. L'ora sta bene. 712

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Tipi della Ditta Rose e Junge, Offenbach s/M.

Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Beiger Wirth, Lipsia